BILANCIO 2012

CREDEMLEASING SpA
Gruppo bancario Credito Emiliano – Credem

Credemleasing Spa
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione**:**

Via Mirabello n. 2 - 42100 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 68.164.800 Euro
Codice Fiscale e Partita IVA 00924500358

Sito internet: www.credemleasing.it

INDICE

Cariche Sociali	4
Organizzazione territoriale	5
BILANCIO INDIVIDUALE	
Relazione sulla Gestione	6
Bilancio al 31/12/2012	19
Nota integrativa	30
Allegati alla nota integrativa	146
Relazione della Società di Revisione	150
Relazione del Collegio Sindacale	153

CARICHE SOCIALI

ESERCIZIO 2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Franco Terrachini
Vice Presidente	Adolfo Bizzocchi
Consiglieri	Angela Alfieri Massimo Arduini Claudio Caggiati Michele Melotti Stefano Morellini Sfefano Pilastri Luca Tadolini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Mario Reverberi
Sindaci	Giulio Morandi Paolo Rinaldi

DIREZIONE	Direttore	Maurizio Giglioli

SOCIETA' DI REVISIONE DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Organizzazione territoriale al 31.12.2012

DIREZIONE

REGGIO EMILIA
Via Mirabello, 2
Tel. 0522 402611

FILIALI

BARI
Corso Garibaldi, 36 Bisceglie
Tel. 080 3965245

BOLOGNA
Via Ronzani, 3 Casalecchio di Reno
Tel. 051 6133384

BRESCIA
Viale Venezia, 100
Tel. 030 42478

CATANIA
Corso Italia, 106
Tel. 095 537827

MANTOVA
Viale Piave, 2
Tel. 0376 366265

MARSALA (TP)
Via XI maggio, 115
Tel. 0923 716142

MILANO
Via Nazario Sauro, 4
Tel. 02 66802789

MODENA
Via dei Torrazzi, 5
Tel. 059 2551224

NAPOLI
Via Vittorio Emanuele III, 40
Tel. 081 5470211

PADOVA
Via Annibale da Bassano, 35
Tel. 049 8649276

PARMA
Via Pasubio, 2/A
Tel. 0521 270983

PRATO
Via Baldinucci, 4
Tel. 0574 606748

REGGIO CALABRIA
Via Sofia Alessio, 58 Taurianova
Tel. 0966 612775

REGGIO EMILIA
Via Livatino, 9
Tel. 0522 236511

ROMA
Via Guido d'Arezzo, 5
Tel. 06 7004438

TORINO
Corso Francia, 16
Tel. 011 4730508

VERONA
Corso Milano, 90/A
Tel. 045 573428

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2012 che, come per l'anno precedente, è stato oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche SpA.
Di seguito intendiamo fornire una breve illustrazione dell'andamento del mercato ed alcuni cenni circa il quadro di riferimento che lo ha caratterizzato.

SCENARIO MACROECONOMICO

Nel 2012 l'andamento dell'economia mondiale è rimasto debole, i flussi commerciali hanno ristagnato condizionati dalla crisi europea, dalla debole ripresa degli Stati Uniti e dalle incertezze che hanno caratterizzato i mercati internazionali. Nonostante i segnali di rafforzamento registrati in alcuni paesi emergenti nei mesi finali dell'anno e dall'allentamento delle tensioni finanziarie nell'area euro, le prospettive di crescita globale rimangono soggette a considerevole incertezza.
Nell'ultimo trimestre del 2012, l'attività economica nell'area dell'euro ha continuato a perdere vigore. Le conseguenze delle tensioni finanziarie che hanno colpito, nel corso dell'anno, alcuni paesi dell'area e gli effetti del necessario consolidamento dei bilanci pubblici si sono trasmessi anche alle economie finora ritenute più solide. Nel complesso, il 2012 dovrebbe registrare una riduzione del PIL dell'area euro dello 0,4%.
In Italia è continuata, nel corso del 2012, la fase recessiva iniziata nella seconda metà del 2011. Il PIL dovrebbe registrare una contrazione del 2,1% determinata, principalmente, dal calo della domanda interna, dovuta sia alla riduzione dei consumi delle famiglie che alla perdurante dinamica di contrazione degli investimenti da parte delle imprese. Queste ultime, nel corso dell'anno, hanno ridotto la loro produzione, spinte dall'incertezza del quadro economico, dal calo della domanda e dalle difficoltà finanziarie, misurate nel minor ricorso al credito bancario e accentuate, in parte, dal congelamento di parte dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione. Per contro, gli scambi con l'estero hanno fornito un contributo positivo all'attività economica; in particolare, negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento delle esportazioni è stato sostenuto dalle vendite verso i paesi esterni all'Unione Europea.
Le condizioni del credito hanno beneficiato, nel corso dell'anno, della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti risulta tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. Il 2012 ha visto un peggioramento della qualità del credito con un significativo aumento dei crediti deteriorati.

IL SETTORE DEL LEASING

La fase recessiva del ciclo economico accompagnata dalla perdurante dinamica di contrazione degli investimenti fissi lordi (in calo di oltre l'8% secondo le stime di Confindustria, con andamenti fortemente negativi sia con riferimento agli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, sia con riferimento agli investimenti in costruzioni), ha decisamente condizionato il mercato della locazione finanziaria.
Le rilevazioni statistiche effettuate da ASSILEA – Associazione Italiana Leasing – hanno infatti registrato, rispetto al 2011, decrementi del 14,4% del numero dei contratti stipulati (in totale 257.790) e del 34,7% del valore di acquisto dei beni (in totale circa 16.236 milioni di Euro).
A livello disaggregato, si sono registrate le seguenti variazioni:

- comparto "autoveicoli" : – 17,6% del numero dei contratti e – 23,6% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "strumentale": – 7,1% del numero dei contratti e – 21,5% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "aeronavale e ferroviario" : – 67,6% del numero dei contratti e – 50,8% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "immobiliare": – 53,2% del numero dei contratti e – 48,9% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "energie rinnovabili": – 25,6% del numero dei contratti e – 46,4% del valore di acquisto dei beni.

Il leasing su "autoveicoli" evidenzia decrementi significativi in tutti i segmenti, ad eccezione del "*renting* a medio termine" di autovetture e veicoli commerciali che incrementa lo stipulato del 12,6%, ancorchè rappresenti solo il 15% dell'intero comparto "autoveicoli". In particolare, lo stipulato nel segmento delle "autovetture" (che rappresenta il 40% dell'intero comparto "autoveicoli") registra un decremento del 27,7%, mentre i segmenti dei "veicoli commerciali" e dei "veicoli industriali" evidenziano una contrazione rispettivamente del 24,4% e del 28,7%.
Il comparto "beni strumentali", che complessivamente rappresenta circa il 35% dello "stipulato" complessivo, evidenzia un decremento del 7,1% del numero dei contratti e del 21,5% del valore di acquisto dei beni; la flessione minore si registra nella fascia delle operazioni di piccolo importo (– 2,2% del numero dei contratti e – 11,5% del valore di acquisto dei beni), mentre il maggior decremento (– 27,9% del numero dei contratti e – 33,4% del valore di acquisto dei beni) si registra nella fascia delle operazioni con importo superiore a 2,5 milioni di euro.
Continua ad essere in contrazione il comparto "aeronavale e ferroviario" in tutte le sue componenti, ad eccezione del segmento "navale commerciale" caratterizzato da un modesto numero di operazioni "big-ticket" che contribuiscono ad incrementare la significatività del segmento (circa il 42%) rispetto all'intero comparto. Il segmento della "nautica da diporto", che ne rappresenta il 51%, evidenzia un decremento del 70,6% del numero dei contratti e del 67,7% del valore di acquisto dei beni.
Il comparto del leasing "immobiliare", che ha visto ridimensionato al 22% il suo contributo allo "stipulato" complessivo, è quello che continua a risentire maggiormente del rallentamento degli investimenti. L'andamento negativo riguarda sia il segmento degli immobili "finiti" (– 46,4%), sia quello degli immobili "da costruire" (– 52,9%), con decrementi pressoché omogenei in tutte le fasce di importo.

Analogamente al biennio precedente, continua ad essere significativo l'apporto riveniente dagli investimenti riconducibili al segmento delle "energie rinnovabili" con una incidenza sullo "stipulato" complessivo di oltre il 13%. Complessivamente il comparto evidenzia finanziamenti per oltre 2.160 milioni di euro, in contrazione del 46,4%, di cui circa l'82% relativi ad investimenti nel "fotovoltaico".

Prima di passare ad illustrare i principali fatti di gestione della Società, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ad ASSILEA – Associazione Italiana Leasing per la collaborazione prestata e per l'intensa attività svolta a favore del settore.

ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

Gestione commerciale

Il risultato commerciale registrato dalla Società nel corso del 2012, ancorchè influenzato dalla difficile situazione dell'economia italiana, evidenzia risultati migliori rispetto alla performance del "Sistema".
Rispetto all'anno precedente, il valore dei nuovi contratti stipulati registra una contrazione del 20,7% a fronte del decremento del 34,7% rilevato dal "Sistema". Il decremento risulta maggiormente marcato nel comparto "immobiliare" che registra una contrazione del 30,9%, mentre il settore "mobiliare" contiene il calo al 9,4%. Gli investimenti nel segmento delle "energie rinnovabili" registrano un decremento del 39,7% ed hanno rappresentato per la Società il 3,8% degli investimenti complessivi (13,3% l'analogo dato del "Sistema").
Nel complesso, la Società incrementa la quota di mercato al 2,56% (contro il 2,13% del 2011), posizionandosi all'11° posto nella speciale classifica Assilea e ponendosi – in dettaglio:

- al 5° posto nel settore "immobiliare" (certamente quello che maggiormente richiede una profonda esperienza e competenza);
- al 12° nel comparto "strumentale";
- al 11° in quello delle "energie rinnovabili";
- al 6° nella "nautica da diporto";
- al 22° in quello degli "autoveicoli" (in cui sono attive numerose società "captive" di aziende automotive e specializzate nel credito verso la clientela privata).

I volumi di attività sono sintetizzati nella seguente tabella (gli importi sono espressi in migliaia di Euro):

	2010		2011		2012	
	Valori	Variaz. % su a.p.	Valori	Variaz. % su a.p.	Valori	Variaz. % su a.p.
Contratti stipulati						
. numero	3.196	+13,6	3.332	+4,3	2.892	-13,2
. importo	435.802	+0,2	524.904	+20,4	415.988	-20,7
Canoni di locazione	425.096	-10,2	428.437	+0,8	406.218	-5,2
Contratti in essere						
. numero	15.476	+6,6	15.887	+2,7	15.324	-3,5
. importo (al valore di acquisto dei beni, comprensivo del "costruendo")	3.628.003	+1,9	3.643.338	+0,4	3.651.703	+0,2

Nel prospetto che segue sono invece riportati i dati relativi ai contratti stipulati nell'anno, ripartiti per "prodotto":

	2012			
	Numero	Variaz. % su a.p.	Importo (€/migliaia)	Variaz. % su a.p.
Automobilistico	1.319	-10,6	48.500	-14,1
Strumentale	1.250	-2,2	147.327	-2,1
Navale	35	-14,6	16.847	+8,3
Impianti per energie rinnovabili (non accatastati)	80	-10,1	12.353	-52,4
Totale "mobiliare"	**2.684**	**-6,9**	**225.028**	**-9,4**
"immobiliare"	208	-53,6	190.960	-30,9
di cui impianti per energie rinnovabili (accatastati)	*2*	--	*3.300*	--
Totale generale	**2.892**	**-13,2**	**415.988**	**-20,7**

Il settore "mobiliare" ha rappresentato il principale mercato della Società con volumi pari a oltre il 54% della nuova produzione.
In quest'ambito, il comparto "beni strumentali" evidenzia una dinamica ampiamente migliore rispetto a quella registrata dal "Sistema", consuntivando con una leggera contrazione di poco oltre il 2% sia nel valore dei beni che nel numero dei nuovi contratti stipulati.
Il contributo del settore "automobilistico" consuntiva il 2012 con una contrazione del 14,1%, evidenziando una performance migliore rispetto al – 23,6% rilevato dal "Sistema".
Il risultato del comparto "navale" è frutto esclusivamente di operazioni aventi ad oggetto unità da diporto.
Relativamente al comparto delle "energie rinnovabili", il risultato conseguito è frutto quasi esclusivamente di operazioni aventi ad oggetto impianti su immobili esistenti.
Il comparto "immobiliare" continua a rappresentare un mercato significativo per la Società con volumi pari a circa il 46% della nuova produzione ed evidenzia un risultato migliore rispetto alla performance del "Sistema".
Relativamente al segmento del cosiddetto "leasing costruendo", che ha contribuito per oltre il 42% al volume del comparto "immobiliare", segnaliamo:

- la stipula di nuovi contratti per un importo di oltre 80 milioni di Euro;

- la presenza, a fine anno, di n. 125 "cantieri aperti" per investimenti complessivi pari a circa 229 milioni di Euro.

Le quote di mercato per singolo comparto si sono così attestate:
- al 5,23% (3,94% nel 2011) per l' "immobiliare";
- al 2,60% (2,12% nel 2011) per lo "strumentale";
- al 1,09% (0,99% nel 2011) per l' "automobilistico";
- al 8,51% (2,54% nel 2011) per la "nautica da diporto";
- al 0,72% (0,65% nel 2011) per il "energie rinnovabili".

Si conferma la forte integrazione dell'attività della Società con la Controllante e la proficua collaborazione con la sua rete commerciale; l'importo della nuova produzione è stato realizzato per oltre il 98% su clientela in comune con Credembanca.

La distribuzione percentuale del valore dei beni tra i diversi settori economici di appartenenza dei clienti utilizzatori è risultata la seguente:

	2011	2012
Amministrazione pubblica	5,02	0,00
Sistema bancario e finanziario	0,36	0,13
Famiglie consumatrici	2,96	3,90
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,93	0,81
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,36	0,11
Attività manifatturiere	34,04	35,59
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	2,16	4,28
Costruzioni	6,16	3,70
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	16,15	18,62
Trasporto e magazzinaggio	3,17	2,98
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1,29	1,26
Servizi di informazione e comunicazione	0,84	1,84
Attività finanziarie e assicurative	0,49	0,20
Attività immobiliari	16,52	17,43
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,23	3,07
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1,71	2,22
Istruzione, sanità e assistenza sociale	1,84	2,57
Altre attività di servizi, artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,42	1,08
Altre attività	0,35	0,21
	100,0	100,0

La suddivisione per fasce d'importo dei contratti stipulati è invece la seguente:

	2012			
	Numero	Incidenza %	Importo (€/migliaia)	Incidenza %
inferiori a 75 mila	1.937	66,98	59.615	14,33
da 75 mila a 250 mila	626	21,64	85.617	20,58
da 250 mila a 1 milione	268	9,27	125.469	30,16
da 1 milione a 2 milioni	33	1,14	44.835	10,78
da 2 milioni a 4 milioni	19	0,66	48.940	11,77
superiori a 4 milioni	9	0,31	51.512	12,38
	2.892	**100,00**	**415.988**	**100,00**

L'importo medio per contratto è sceso da 157.534 euro del 2011 agli attuali 143.841; il dato medio del "Sistema" è pari a 62.981 euro.

L'analisi della ripartizione dell'attività per area geografica evidenzia una caratterizzazione territoriale della Società "coerente" con l'articolazione distributiva del Gruppo Bancario di appartenenza.
Accanto alla tradizionale concentrazione dell'attività in Emilia Romagna e Lombardia, regioni nelle quali è stato perfezionato rispettivamente il 28,90% ed il 18,70% dei contratti, emergono, per volumi di attività, i *poli* territoriali Liguria/Piemonte (4,93%), Veneto/Friuli/Trentino Alto Adige (12,92%), Toscana/Marche/Umbria (15,20%), Lazio/Campania (8,57%), Sicilia/Puglia/Calabria (9,61%).

Il valore iniziale dei beni di proprietà oggetto di locazione finanziaria in essere (escluso "costruendo") ammonta a 3.492 milioni di Euro contro i 3.497 milioni al 31.12.2011. L'importo complessivo degli "impieghi gestionali"[1] al 31.12.2012 (incluso il "costruendo") ammonta invece a 1.976 milioni di Euro (+ 2,1%), così suddiviso per settore merceologico: 105 milioni (– 4,8%) per il settore

[1] valore in linea capitale come da piano finanziario "cliente".

automobilistico, 383 milioni (+ 4,4%) per il settore strumentale, 52 milioni (– 3,6%) per il settore navale e 1.436 milioni (+ 2,3%) per il settore immobiliare.

Sintesi Economica e Patrimoniale

Le seguenti tabelle espongono, in sintesi, i principali aggregati economici e patrimoniali della Società, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO riclassificato (in migliaia di euro)	2011		2012		variaz.% su a.p.
margine finanziario		28.781		28.784	+0,0
margine servizi		1.869		2.712	+45,1
Margine d'intermediazione		**30.650**		**31.496**	**+2,8**
Costi operativi:		-10.549		-10.712	+1,5
- *spese per il personale*	*-6.896*		*-6.656*		
- *altre spese amministrative*	*-3.653*		*-4.056*		
Risultato lordo di gestione		**20.101**		**20.784**	**+3,4**
rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali		-453		-501	+10,6
Risultato operativo		**19.648**		**20.283**	**+3,2**
rettifiche di valore nette su crediti		-3.707		-4.346	+17,2
accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		-89		-63	-29,2
oneri/proventi straordinari		-38		321	+944,7
Utile prima delle imposte		**15.814**		**16.195**	**+2,4**
imposte sul reddito dell'esercizio		-5.943		-5.612	-5,6
Utile netto		**9.871**		**10.583**	**+7,2**

Tale riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa.

LEGENDA

Margine finanziario
+ voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati
+ voce 20 Interessi passivi e proventi assimilati

Margine servizi
+ voce 30 Commissioni attive
+ voce 40 Commissioni passive
+ voce 50 Dividendi e proventi assimilati
+ voce 60 Risultato netto dell'attività di negoziazione
+ voce 70 Risultato netto dell'attività di copertura
+ voce 160 Altri proventi e oneri di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)

Risultato operativo
+ Margine d'intermediazione
+ voce 110 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
+ voce 120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
+ voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte
+ Risultato operativo
+ voce 100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie
+ voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri
+ oneri/proventi straordinari:
  voce 160 Altri proventi e oneri di gestione (solo componenti di natura straordinaria – sbilancio sopravvenienze)
  voce 170 Utili (perdite) delle partecipazioni

STATO PATRIMONIALE (in migliaia di euro)	12/2011	12/2012
ATTIVO		
Cassa e disponibilità liquide	--	--
Crediti	2.005.525	2.046.412
Attività materiali e immateriali	2.012	1.854
Altre attività	15.256	15.599
Totale attivo	**2.022.793**	**2.063.865**
PASSIVO		
Debiti	1.835.684	1.882.206
Altre passività	58.814	49.880
Trattamento di fine rapporto del personale	742	913
Capitale sociale	68.165	68.165
Riserve	49.517	52.118
Utile d'esercizio	9.871	10.583
Totale passivo e patrimonio netto	**2.022.793**	**2.063.865**

Ambito economico

L'esercizio 2012 si chiude con "impieghi gestionali" medi a reddito pari a 1.958,4 milioni di euro, in incremento del 3,1% rispetto all'esercizio precedente.

Il Margine finanziario consuntiva ~~a~~ 28,8 milioni di euro, stabile rispetto all'anno precedente, e sconta una significativa contrazione dei proventi rivenienti da alcune estinzioni anticipate di contratti di leasing concesse agli utilizzatori nel corso del 2011 (circa 1,7 milioni di euro contro 486 mila euro registrati nel 2012).

Il Margine servizi accoglie prevalentemente le voci "commissioni attive e passive" e "altri oneri e proventi di gestione" che consuntivano un saldo complessivo in incremento rispetto all'anno precedente grazie al positivo apporto dei ricavi per gli oneri accessori al contratto di leasing. L'aggregato accoglie anche la valutazione al fair value dei derivati classificati ai fini del bilancio IAS di "trading", nonché la quota inefficacie della copertura dei flussi finanziari per i derivati classificati di "hedging", che complessivamente evidenzia un impatto positivo pari a 119 mila euro, in miglioramento di 579 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi 10,7 milioni di euro e registrano un lieve incremento in linea con l'evoluzione strutturale della Società. Il rapporto costi/ricavi (cost/income al netto degli ammortamenti) è pari al 34% (34,4% al 31.12.2010) e conferma un buon livello di efficienza operativa.

Le rettifiche di valore nette sui crediti assommano complessivamente a 4,3 milioni di euro, in incremento rispetto all'anno precedente, e sono principalmente riconducibili alle rettifiche di valore applicate sui crediti in default.

L'utile prima delle imposte si attesta così a 16,2 milioni di euro, mentre l'utile netto d'esercizio ammonta a 10,5 milioni di euro.

Il ROE della Società si attesta all'8,3%.

Ambito patrimoniale

La voce maggiormente significativa dell'attivo dello stato patrimoniale è quella relativa ai crediti, generati esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria. Tra i crediti sono inclusi anche quelli relativi ad operazioni aventi ad oggetto immobili in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza. La voce, al netto delle rettifiche di valore, risulta in incremento rispetto all'esercizio precedente (+ 2%).

Coerentemente il valore dei debiti, costituiti prevalentemente da finanziamenti messi a disposizione dalla Controllante, incrementa del 2,5%.

La voce "Altre attività" accoglie prevalentemente:

- gli anticipi a fornitori per operazioni di locazione finanziaria pari a 2,4 milioni di euro (3,5 milioni al 31.12.2011);
- i crediti derivanti dalla gestione dei premi assicurativi sui beni in locazione finanziaria per 1,9 milioni di euro;
- i crediti verso la Controllante per complessivi 1,1 milioni di euro per imposte IRES, avendo la Società aderito al "consolidato fiscale" ed esercitato per il triennio 2010-2012 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del T.U.I.R;
- le "Attività fiscali", per complessivi 7 milioni di euro, riferite esclusivamente ai crediti per imposte anticipate.

La voce "Altre passività" è costituita prevalentemente da:

- i debiti per forniture di beni e servizi pari a 22,7 milioni di euro (34,2 milioni di euro al 31.12.2012), le cui condizioni di pagamento a fine periodo non erano ancora giunte a scadenza;
- i debiti verso l'Erario per liquidazione IVA del mese di dicembre 2012, pari a 1,5 milioni di euro;
- gli stanziamenti ai "Fondi per rischi ed oneri" per complessivi 2,2 milioni di euro, riconducibili per 1,1 milioni di euro a stanziamenti a fronte di contenzioso non creditizio e fiscale, nonché per 1,1 milione di euro ad oneri futuri per personale dipendente;
- la valutazione al fair value dei "Derivati di copertura" riferiti a coperture di flussi finanziari valorizzati per 21,5 milioni di euro (17,4 milioni di euro al 31.12.2011).

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio, è pari a 130,9 milioni di euro contro i 127,6 milioni di euro di fine 2011. La principale movimentazione dell'esercizio è ascrivibile alla distribuzione di 4 milioni di euro di dividendi deliberata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 24 aprile 2012.

Risorse umane

Presentiamo un sintetico quadro sull'evoluzione registrata negli ultimi anni:

		2010	2011	2012
Numero personale a fine periodo		80	84	79
di cui "part-time"		*5*	*6*	*5*
maternità		*-*	*2*	*1*
Numero medio		77	78	77
Età media del personale	anni	41	42	43
Anzianità media di servizio	anni	8,9	9,3	10,5
Distribuzione uffici centrali/filiali	%	59/41	60/40	59/41

In tema di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2012 è stato attuato un intenso programma di formazione per complessivi 323 giorni/uomo, mediante la partecipazione del personale a "corsi di base" e specialistici, sia presso ScuolaCredem, sia presso primarie istituzioni esterne. Oltre alla formazione in aula, il personale ha usufruito anche di moduli erogati tramite piattaforme e-learning.
Nell'ambito del programma formativo, sono proseguiti i corsi di formazione ISVAP di aggiornamento, obbligatori per l'attività di intermediazione assicurativa correlata ai contratti di leasing.
E' inoltre proseguita l'attività di interscambio di personale con la Controllante finalizzata a diffondere "cultura di gruppo", ad offrire opportunità di crescita professionale e, comunque, utile alle sinergie di Gruppo.

Il sistema di gestione, misurazione e controlli dei rischi

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, l'attività di Risk Management è assegnata in outsourcing alla funzione specialistica, accentrata in Credito Emiliano, appositamente costituita con l'obiettivo di centralizzare il governo delle attività di misurazione dei rischi (finanziari, credito e operativi) per tutte le società del Gruppo Credem.
Il modello organizzativo accentrato di governo dei rischi favorisce il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di Governance della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di gruppo, in ottemperanza alle indicazioni di Vigilanza;
- controllo gestionale volto all'ottimizzazione del profilo di rischio rendimento a livello di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Con specifico riferimento al processo di governo, controllo e gestione dei rischi, le conseguenti attività vengono assicurate dalla Capogruppo Credito Emiliano attraverso propri organismi e funzioni specialistiche.
Al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante a medio-lungo termine, quale è Credemleasing, il rischio di credito rappresenta certamente il rischio maggiormente rilevante.
E' su questo punto che, da sempre, si concentra l'attenzione della Società, nel rispetto del corrispondente principio ispiratore del Gruppo di appartenenza di mantenere elevata la qualità dei crediti.
La Capogruppo esercita il proprio presidio sulla concessione del credito della Società mediante:

- rilascio di "pareri preventivi" da parte di funzioni di Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di leasing;
- strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infra Gruppo.

Inoltre, è istituito, nell'ambito della stessa Capogruppo, il Comitato Crediti di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione di quest'ultima nel monitoraggio e controllo del rischio di credito che il Gruppo assume nel suo complesso, garantendo, in particolare, il presidio del rispetto della normativa di Vigilanza sulla "concentrazione dei rischi". In tale ottica, da inizio 2011, le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo.
Da sempre la Società si pone l'obiettivo di mantenere contenuto il livello del rischio di credito basandosi sul fondamentale presidio di natura politico-commerciale rappresentato dalla scelta aziendale di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti di Credembanca e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.

Di seguito si fornisce la classificazione interna degli impieghi in bonis per grado di rischio (rappresentato da "classi di rating"), tenuto conto della segmentazione della clientela tra "funzione regolamentare Corporate", a cui viene assegnato un "rating controparte", e "funzione regolamentare Retail", sottoposta ad un processo specifico di assegnazione di "rating retail", ovvero classificata nell'ambito di "pool di prodotto", entrambe ricondotte ad una unica "scala di rating":

Posizioni	12/2011	di cui *		12/2012	di cui *	
		beni "A"	beni "B"		beni "A"	beni "B"
C1 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio-lungo periodo	10,0%	1,4%	8,6%	10,2%	1,5%	8,7%
C2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo	18,1%	3,0%	15,1%	15,1%	3,3%	11,8%
C3 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo	27,6%	3,4%	24,2%	31,5%	3,4%	28,1%
C4 - rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	15,0%	1,4%	13,6%	16,8%	2,6%	14,2%
C5 - situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	15,7%	2,1%	13,6%	14,2%	1,5%	12,7%
C6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	6,2%	0,6%	5,6%	5,2%	0,6%	4,6%
C7 - situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	3,2%	0,2%	3,0%	2,7%	0,4%	2,3%
C8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	4,2%	0,2%	4,0%	4,3%	0,3%	4,0%
	100%	**12,3%**	**87,7%**	**100%**	**13,6%**	**86,4%**

* beni "A": medio/bassa "fungibilità"; beni "B": - medio/alta "fungibilità".

Gli impieghi al 31.12.2012 confermano una elevata qualità del credito: rispetto alle otto classi di rating in cui la clientela è ripartita, il 74% circa degli impieghi appartiene alle migliori quattro classi.
In quest'ambito, tenuto conto delle metodologie di classificazione interna della clientela, si segnala che il 78% degli impieghi è riconducibile alla "funzione regolamentare Corporate" (76% al 31.12.2011).
La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti dei crediti in bonis tiene conto delle indicate logiche di segmentazione della clientela: alle "funzioni regolamentari" Corporate e Retail vengono applicati parametri di svalutazione in linea con le "probabilità di default" determinate per le singole "classi di rating" e per i singoli "pool".
La quantificazione dell'entità della perdita di valore collettiva associa ad ogni impiego leasing la relativa "probabilità di default" e la connessa "loss given default" commisurata alla tipologia di operazione di leasing.
In particolare, per il calcolo della svalutazione collettiva vengono adottati i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito validati, o per i quali sono in corso le attività volte alla richiesta di validazione, da parte dell'Organo di Vigilanza.

Nel prospetto seguente viene illustrata l'evoluzione del rischio creditizio (dati in milioni di euro):

	12/2010			12/2011			12/2012		
	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta
- sofferenze	28,0	10,1	17,9	34,3	13,3	21,0	41,6	12,7	28,9
- incagliate	49,2	3,5	45,7	49,2	4,0	45,2	55,5	3,6	51,9
- ristrutturate	3,3	0,5	2,8	3,3	0,7	2,6	12,6	0,9	11,7
- "esposizioni scadute"	5,3	0,2	5,1	7,9	0,3	7,6	8,2	0,4	7,8
crediti deteriorati	85,8	14,3	71,5	94,7	18,3	76,4	117,9	17,6	100,3
impieghi in bonis	1.873,7	3,9	1.869,8	1.932,5	3,4	1.929,1	1.950,1	4,0	1.946,1

Il contesto economico in progressivo degrado ha ovviamente influenzato la qualità del credito: l'esposizione lorda delle "attività deteriorate" rappresenta, al 31.12.2012, il 5,7% del totale esposizione complessiva lorda (4,68% al 31.12.2011). In quest'ambito, l'entità delle posizioni classificate ad "incaglio" rappresenta il 47% dell'esposizione lorda delle "attività deteriorate" (2,68% il rapporto sul totale esposizione complessiva lorda).
Il rapporto tra le "attività deteriorate nette" e gli "impieghi netti" (totale esposizione netta) risulta pari al 4,9% (3,81% al 31.12.2011), mentre l'analogo rapporto riferito alle sole "sofferenze nette" è pari all'1,41% (1,05% al 31.12.2011).
Le previsioni di perdita riconducibili alle "sofferenze" rappresentano il 30,5% della relativa esposizione lorda (38,8% al 31.12.2011).
Le rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese, imputate nel periodo rappresentano lo 0,21% degli impieghi lordi.
Nel complesso, il costo del credito, atteso in incremento a seguito del deterioramento del contesto economico di riferimento, si è mantenuto contenuto grazie all'attento e potenziato presidio delle attività svolte dalle strutture dedicate al monitoraggio e alla gestione degli impagati e delle posizioni problematiche.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di credito si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

Rischio finanziario

Sul versante dei rischi di mercato va ricordato che la Società opera nel medio-lungo termine e interviene con investimenti e raccolta tipicamente a tasso variabile e denominata in euro.
La componente di tasso fisso continua ad essere marginale (gli impieghi a tasso fisso rappresentano, analogamente al 31.12.2011, l'11% degli impieghi totali), mentre continua ad essere inesistente l'operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio, nè al rischio di prezzo.
L'operatività in "derivati" è legata esclusivamente alla copertura del rischio tasso derivante dalle posizioni finanziarie esistenti.
Le politiche di provvista della Società hanno confermato, anche nel 2012, il ricorso all'utilizzo delle linee di credito messe a disposizione principalmente dalla Controllante, conformemente all'accordo di Tesoreria centralizzata a suo tempo definito, sia nei termini di ricorso alle diverse forme tecniche di finanziamento sia delle condizioni finanziarie applicate.
L'analisi dei rischi finanziari della Società è svolta dal Comitato Asset Liability Management istituito nell'ambito della Capogruppo.
Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di mercato si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

Rischi operativi

Con riferimento al processo di gestione dei rischi operativi, il Gruppo CREDEM ha sviluppato, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza, un sistema integrato di gestione degli stessi.
In particolare, la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione al margine di intermediazione, individuato come indicatore del volume di operatività aziendale, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.
Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi operativi si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

Organizzazione, sistema informativo, attività di ricerca e sviluppo

Anche nel corso del 2012 il sistema informativo utilizzato è stato oggetto di costante manutenzione al fine di supportare tempestivamente la continua variazione delle normative ed "accompagnare" efficacemente l'evoluzione permanente del prodotto.
Il "service" informatico e il servizio relativo alle Segnalazioni di Vigilanza sono svolti da società specializzate che svolgono identici servizi per la Controllante.
La Controllante, attraverso specifici contratti di servizio con corrispettivi allineati ai valori di mercato, svolge inoltre le seguenti attività:

- il presidio dell'attività di erogazione del credito;
- la gestione della "tesoreria";
- l'amministrazione contabile, fiscale;
- la gestione del contenzioso creditizio;
- l'attività di segreteria societaria;
- l'attività di risk management;
- l'attività di aggiornamento e controllo anagrafico relativamente alla "black list antiterrorismo" di cui alla normativa antiriciclaggio.

La funzione di Auditing Interno è attribuita al Servizio AUDIT della Capogruppo Credito Emiliano SpA.

Con riferimento all'attività di ricerca, sviluppo e adeguamento normativo, nel corso del 2012 sono stati realizzati e/o portati a compimento i seguenti progetti:

- implementazione delle procedure per la predisposizione delle Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate (flussi SARA) coerentemente alle disposizioni emanate da Banca d'Italia – Unità di Informazione Finanziaria in data 22.12.2011;
- adeguamento alle aggiornate disposizioni emanate da Banca d'Italia per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari (Regolamento del 13.03.2012 e allegate "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale") e del bilancio bancario (circolare n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti, in base alla quale viene predisposto il reporting package utile alla predisposizione del bilancio consolidato della Capogruppo);
- adeguamento all'art. 8 bis del Decreto Legge n. 70 del 13.05.2011 e successive modificazioni ("Decreto Sviluppo") relativamente alla contribuzione delle controparti regolarizzate alla Centrale dei Rischi Banca d'Italia;
- applicazione del Provvedimento ISVAP n. 2946 del 6.12.2011 con riferimento all'attività di intermediazione delle polizze assicurative connesse ai contratti di leasing distribuite direttamente dalla Società;
- predisposizione del "Questionario di richiesta dati" da inviare in modalità telematica all'Agenzia delle Entrate in ottemperanza al provvedimento n. 2011/165979;
- applicazione dei contenuti dell'art. 8, comma 1, punto 9 del D.Lgs. n. 74/2012, convertito con Legge n. 122 del 1.08.2012, nonché della Legge n. 134 del 7.08.2012, inerente la sospensione del pagamento dei canoni per contratti di locazione finanziaria a favore dei soggetti residenti nei comuni dell'Emilia Romagna e delle province di Mantova e Rovigo colpiti dai terremoti del 20.05.2012 e del 29.05.2012;
- implementazione delle procedure per la gestione delle richieste di sospensione dei pagamenti dei canoni di leasing a seguito dell'adesione del Gruppo Credem all'Accordo sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo

Economico, l'A.B.I. e altre Associazioni di rappresentanza delle imprese denominato "Nuove misure per il credito alle Piccole e Medie Imprese" del 28.02.2012;
- gestione dell'Imposta Municipale propria (IMU) per i contratti di leasing immobiliare;
- evoluzione della procedura utilizzata per la ricezione e la predisposizione delle risposte alle indagini finanziarie, in modalità telematica, mediante l'implementazione dell'estrazione automatica delle informazioni;
- evoluzione dei flussi informativi alimentanti i sistemi della Capogruppo al fine di ottimizzare la gestione del funding nell'ambito della gestione della Tesoreria accentrata di Gruppo;
- predisposizione dei flussi informativi alimentanti i sistemi della Capogruppo funzionali al conferimento in garanzia di crediti derivanti dai contratti di leasing a favore di Credito Emiliano, nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema effettuate dalla stessa Capogruppo;
- implementazione dei processi batch giornalieri per il controllo dei nominativi censiti nelle liste delle "persone politicamente esposte" in uso nell'ambito del Gruppo, al fine di potenziare i controlli di "adeguata verifica clientela" previsti dalla normativa Antiriciclaggio;
- evoluzione del sistema di autorizzazione pricing.

Nel 2012 si è provveduto inoltre a:
- completare il progetto di esternalizzazione di alcune attività di gestione amministrativa dei contratti di leasing mobiliare;
- creare una nuova unità organizzativa (ufficio "supporto affari") di supporto alla rete commerciale così da consentire una migliore razionalizzazione dell'attività di consulenza alla clientela da parte degli specialisti del territorio.

Nell'ambito del "Business Continuity Plan" (piano di emergenza ai fini di assicurare la continuità delle "attività vitali" in tempi ragionevoli per il ritorno alla normale operatività in caso di incidenti o catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente l'azienda) è stato aggiornato il "Piano di Continuità Operativa" per adeguarlo, in particolare, alle variazioni organizzative intervenute rispetto alla precedente versione.

Per quanto riguarda l'articolazione territoriale, segnaliamo che nel mese di febbraio 2012 è stato attivato il nuovo "punto vendita" di Reggio Calabria.
Nel mese di gennaio 2013 il "punto vendita" di Prato è stato trasferito nella nuova sede di Firenze.

Con riferimento alla gestione del rischio di non conformità alle norme, ancorché la Società non sia formalmente tenuta ad attivare al proprio interno una specifica funzione di compliance, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di efficientare l'organizzazione ed il presidio per il rispetto in Società delle politiche di indirizzo definite dalla Capogruppo nella corrispondente Policy di Gruppo, oltre ad individuare la funzione di referente interno, ha costituito una apposita funzione organizzativa di coordinamento per il recepimento nei processi operativi delle principali normative di riferimento del settore.
Inoltre, in aderenza a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative emanate da Banca d'Italia, la Società ha istituito la Funzione Antiriciclaggio recependo il "modello decentrato" previsto dalla corrispondente Policy emanata dalla Capogruppo.

Si segnala, infine, che nel corso del 2012 il "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001" è stato oggetto di aggiornamenti resisi necessari, in particolare, per recepire gli effetti di alcuni interventi normativi che hanno inciso sul perimetro di applicazione del Decreto, segnatamente il D.Lgs. 121/2011 che ha introdotto nel D.Lgs. 231/2001 l'art. 25 undecies "Reati Ambientali", nonché in funzione di alcune modifiche organizzative che hanno interessato alcuni uffici centrali della Società.

Altre notizie

Segnaliamo che la Società:
- ha intrattenuto rapporti, a condizioni di mercato, con la Controllante e con altre società del Gruppo, sia relativamente a finanziamenti ricevuti sia per reciproche prestazioni di servizi. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella Nota Integrativa, Parte D - sezione 6 "operazioni con parti correlate", schema 6.3 "informazioni sulle transazioni con parti correlate";
- non detiene azioni proprie o della controllante, né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio.

Segnaliamo altresì che, a seguito del sisma che ha colpito diverse province dell'Emilia e della Lombardia nel maggio 2012, la Società, di concerto con la Capogruppo, ha posto in essere azioni a favore della clientela colpita e, in un secondo tempo, è iniziato il monitoraggio sui potenziali impatti del fenomeno sul portafoglio creditizio. Nei giorni immediatamente successivi all'evento si è provveduto ad un primo censimento da parte del personale interno sulla clientela che ha portato all'identificazione di un numero complessivo di contratti con clienti residenti nei 53 comuni del "cratere" pari a n. 869 (di cui n. 174 "immobiliari" e n. 695 "mobiliari") rappresentanti un debito residuo, alla data del sisma, di 128 milioni di euro (pari a circa il 7% degli impieghi gestionali).
Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 74/2012 sono state sospesi nei 104 comuni del perimetro di legge n. 1.178 contratti di leasing per complessivi 184 milioni di euro di debito residuo. Con la successiva conversione in Legge 122 del 01 agosto 2012 che ha prorogato la scadenza dei termini di sospensione al 30 novembre 2012, nonché con la Legge 134 del 7 agosto 2012 di conversione del D.L. 83/2012 nella quale è stata estesa l'applicabilità delle disposizioni recate dal D.Lgs. 74/2012 anche ai comuni di Mantova e Ferrara

con il conseguente allargamento del perimetro a 106 comuni, il cumulo delle sospensioni è aumentato a 198 milioni di euro. Per i rimanenti comuni indicati nel D.L. 83/2012 per i quali la sospensione era subordinata alla dimostrazione di un "nesso causale tra i danni e gli indicati eventi sismici", la sospensione avrebbe riguardato ulteriori n. 48 contratti per un totale di debito residuo al 31.08.2012 pari a 4 milioni di euro. Segnaliamo tuttavia che per n. 258 contratti per 39 milioni di euro di debito residuo i clienti hanno richiesto esplicitamente il ripristino rinunciando volontariamente alla sospensione.
Le illustrate misure attivate su base territoriale non hanno discriminato la diversa gravità delle situazioni. Per quantificare con maggiore precisione l'impatto in termini di rischio di credito, sono state avviate, a livello di Gruppo, azioni specifiche sulla clientela.
In particolare, sulla clientela imprese è stato mantenuto dalle unità di rete maggiormente coinvolte un attento presidio sull'evoluzione aziendale e sulla ripresa delle attività, che ha successivamente portato alla revisione di tutte le posizioni affidate da Credito Emiliano. Questa attività non ha fatto emergere, al di là della situazione contingente, significativi peggioramenti nei profili di rischio.
Con riferimento ai complessivi n. 174 contratti aventi ad oggetto immobili ubicati nei 53 comuni del "cratere", sono pervenute n. 49 denunce di sinistro. Di queste, solo sette casi (rappresentanti un debito residuo complessivo di circa 4,7 milioni di euro) sono stati classificati con "danni gravi". Per questi, si è provveduto alla sospensione delle valutazioni ai fini della Credit Risk Mitigation (CRM).
Alla data della presente relazione, la situazione è la seguente:

- un sinistro è stato liquidato con conseguente ripristino dell'immobile;
- un sinistro è in fase di chiusura in quanto il cliente ha richiesto il riscatto anticipato del contratto;
- per gli altri immobili con danni si è provveduto alla sospensione come da accordo ABI-Regione Emilia Romagna in attesa di valutare le posizioni in base alle esigenze di ricostruzione o ripristino.

Si segnala altresì che, con riferimento ai contratti di leasing aventi ad oggetto beni strumentali, sono pervenute alla Società solamente n. 9 denuncie relative a sinistri sugli stessi (di cui n. 3 per un valore residuo complessivo di 250 mila euro con danni totali). Per tutte le posizioni è in corso la gestione degli indennizzi con le compagnie assicurative.
Infine, con riferimento ai contratti in default (n. 2 posizioni per una esposizione complessiva di 197 mila euro), i danni rilevati sui beni immobili oggetto degli stessi sono di modesta entità.
Complessivamente ad oggi, non si sono ravvisate situazioni rilevanti di non recuperabilità del credito da parte della Società, anche in considerazione del fatto che tutti i beni oggetto di contratti di leasing per i quali è pervenuta denuncia di sinistro risultano regolarmente assicurati.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo che possa incidere significativamente sulla situazione economica e patrimoniale della Società si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Stante lo scenario economico di riferimento, le prospettive di crescita per l'anno 2013 sono ancora soggette a considerevole incertezza; le analisi evidenziano una tendenza alla ripresa che rimane fragile e caratterizzata da un'ampia eterogeneità tra aree e paesi. In particolare, per il nostro paese lo scenario prefigura un possibile ritorno alla crescita nella seconda metà dell'anno, sia pure su ritmi modesti e con ampi margini di incertezza. I requisiti indispensabili per rendere possibile la svolta ciclica che porterebbe alla graduale ripresa degli investimenti sono individuati nel perseguimento dell'azione congiunta delle politiche economiche, nazionali ed europee, volte alla normalizzazione delle condizioni di finanziamento e al recupero della domanda nell'area Euro, nonché al parziale miglioramento del clima di fiducia.
La dinamica del leasing dovrebbe risentire della forte criticità del ciclo economico per tutto il 2013; l'ipotizzata lenta ripresa dovrebbe caratterizzare il mercato da una sostanziale stabilità dei volumi della nuova produzione, mentre il biennio successivo dovrebbe iniziare ad evidenziare un contenuto miglioramento connesso alla ripresa degli investimenti.
In questo contesto, la politica commerciale della Società sarà improntata, in sintonia con gli indirizzi della Capogruppo, ad ottimizzare l'equilibrio tra le diverse variabili strategiche, puntando soprattutto al presidio del rischio e alla tutela della redditività, perseguendo l'obiettivo di garantire alla Società un equilibrio economico nel tempo.
Stante gli scenari di riferimento, è realistico prevedere, per il 2013, un peggioramento della qualità media del portafoglio crediti ed un incremento del costo del rischio di credito, nonché maggiori difficoltà nello sviluppo dei volumi di nuova produzione.

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile di esercizio di euro 10.582.586 come segue:

• alla "riserva legale"	529.129
• alla "riserva di utili"	10.053.457
	10.582.586

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 12 marzo 2013

BILANCIO
AL 31/12/2012

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, dal Regolamento di Banca d'Italia del 13 marzo 2012 e successivi aggiornamenti ed integrazioni che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dal Regolamento di Banca d'Italia del 13 marzo 2012 e successive modifiche e integrazioni. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro.

STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2012	2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	146	173
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.173	68.765
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	498.457	547.603
60.	Crediti	2.046.411.582	2.005.524.926
90.	Partecipazioni	273.956	273.956
100.	Attività materiali	817.692	880.574
110.	Attività immateriali	1.036.609	1.131.359
120.	Attività fiscali	6.967.559	5.543.069
	a) correnti	*5.354*	-
	b) anticipate	*6.962.205*	*5.543.069*
	b1) di cui alla Legge 214/2011	*923.271*	*1.071.120*
140.	Altre attività	7.810.493	8.822.993
	TOTALE ATTIVO	**2.063.864.667**	**2.022.793.418**

.

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2012	2011
10.	Debiti	1.882.206.075	1.835.684.415
30.	Passività finanziarie di negoziazione	303.882	380.456
50.	Derivati di copertura	21.497.837	17.391.525
70.	Passività fiscali	29.629	331.775
	a) correnti	-	*302.146*
	b) differite	*29.629*	*29.629*
90.	Altre passività	25.888.288	38.074.089
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	913.211	741.772
110.	Fondi per rischi e oneri:	2.160.738	2.636.617
	a) quiescenza e obblighi simili	*123.260*	*98.666*
	b) altri fondi	*2.037.478*	*2.537.951*
120.	Capitale	68.164.800	68.164.800
160.	Riserve	63.295.562	57.437.449
170.	Riserve da valutazione	(11.177.941)	(7.920.393)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.582.586	9.870.913
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**2.063.864.667**	**2.022.793.418**

CONTO ECONOMICO

	Voci	2012	2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	57.987.825	63.701.277
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(29.203.454)	(34.919.852)
	MARGINE DI INTERESSE	**28.784.371**	**28.781.425**
30.	Commissioni attive	7.029.128	5.624.679
40.	Commissioni passive	(4.719.485)	(3.366.347)
	COMMISSIONI NETTE	**2.309.643**	**2.258.332**
50.	Dividendi e proventi assimilati	20.137	15.004
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(64.895)	(130.194)
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	183.651	(329.949)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**31.232.907**	**30.594.618**
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(4.346.262)	(3.706.843)
	a) attività finanziarie	(4.346.262)	(3.706.843)
	b) altre operazioni finanziarie	-	-
110.	Spese amministrative:	(10.711.881)	(10.549.227)
	a) spese per il personale	(6.656.220)	(6.896.562)
	b) altre spese amministrative	(4.055.661)	(3.652.665)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(100.977)	(104.279)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(400.712)	(349.189)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(63.276)	(88.788)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	584.509	(24.093)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**16.194.308**	**15.772.199**
170.	Utili (perdite) delle partecipazioni	-	41.775
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**16.194.308**	**15.813.974**
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.611.722)	(5.943.061)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**10.582.586**	**9.870.913**
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**10.582.586**	**9.870.913**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2012	2011
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	10.582.586	9.870.913
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	(3.157.894)	(2.023.201)
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(99.654)	16.994
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	(3.257.548)	(2.006.207)
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**7.325.038**	**7.864.706**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato d'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2012	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	68.164.800	-	68.164.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.164.800
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	57.437.449	-	57.437.449	5.858.113	-	-	-	-	-	-	-	-	63.295.562
a) di utili	57.407.854	-	57.407.854	5.858.113	-	-	-	-	-	-	-	-	63.265.967
b) altre	29.595	-	29.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.595
Riserve da valutazione	(7.920.393)	-	(7.920.393)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.257.548)	(11.177.941)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	9.870.913	-	9.870.913	(5.858.113)	(4.012.800)	-	-	-	-	-	-	10.582.586	10.582.586
Patrimonio netto	**127.552.769**	**-**	**127.552.769**	**-**	**(4.012.800)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**7.325.038**	**130.865.007**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato d'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2011	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	68.164.800	-	68.164.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.164.800
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	55.234.192	-	55.234.192	2.203.257	-	-	-	-	-	-	-	-	57.437.449
a) di utili	55.204.597	-	55.204.597	2.203.257	-	-	-	-	-	-	-	-	57.407.854
b) altre	29.595	-	29.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.595
Riserve da valutazione	(5.914.186)	-	(5.914.186)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.006.207)	(7.920.393)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	7.707.657	-	7.707.657	(2.203.257)	(5.504.400)	-	-	-	-	-	-	9.870.913	9.870.913
Patrimonio netto	**125.192.463**	**-**	**125.192.463**	**-**	**(5.504.400)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**7.864.706**	**127.552.769**

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. Attività operativa	2012	2011
1. Gestione	**16.454.919**	**20.999.142**
- risultato d'esercizio	10.582.586	9.870.913
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(62.925)	(9.349)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	(183.651)	329.949
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	5.553.944	4.322.312
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	501.689	453.468
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	63.276	88.788
- imposte e tasse non liquidate	-	5.943.061
- altri aggiustamenti	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(40..900.485)**	**(47.079.826)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.517	13.381
- attività finanziarie disponibili per la vendita	49.146	(16.250)
- crediti verso banche	875.118	1.684.347
- crediti verso enti finanziari	2.586.738	(1.259.165)
- crediti verso clientela	(49.694.736)	(68.606.852)
- altre attività	5.199.732	21.104.713
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**29.010.116**	**32.303.134**
- debiti verso banche	44.631.179	27.681.187
- debiti verso enti finanziari	(178.402)	(246.548)
- debiti verso clientela	2.068.883	9.917.899
- passività finanziarie di negoziazione	(76.574)	(18.008)
- altre passività	(17.434.970)	(5.031.396)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**4.564.550**	**6.222.450**

B. Attività di investimento	2012	2011
1. Liquidità generata da	**52**	**2.289**
- vendita di attività materiali	52	2.289
- vendita di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(344.109)**	**(415.692)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(38.147)	(38.758)
- acquisti di attività immateriali	(305.962)	(376.934)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d' investimento	**(344.057)**	**(413.403)**
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.012.800)	(5.504.400)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(4.012.800)**	**(5.504.400)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**207.693**	**304.647**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	343.922	39.275
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	207.693	304.647
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	551.615	343.922

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2012 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005 ed in particolare del Regolamento di Banca d'Italia del 13 marzo 2012 e successivi aggiornamenti ed integrazioni e delle allegate "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGG e delle SIM.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2011.

Sezione 2

Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 4

Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010 da parte della società Deloitte & Touche Spa, a cui l'incarico è stato prorogato con delibera Assembleare del 24 aprile 2007 fino all'esercizio 2013.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004, le società italiane del Gruppo Credem hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante (Credemholding), in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).
In considerazione delle utilità connesse all'adesione al consolidato fiscale ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, la società ha valutato favorevolmente tale scelta ed ha esercitato per il triennio 2010 - 2012 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del TUIR, aderendo a tal fine alla formale proposta di Credemholding Spa.
Per quanto riguarda inoltre la ripartizione delle utilità derivanti dal predetto consolidato fiscale, nonché la disciplina degli adempimenti connessi alla relativa gestione amministrativa, è stato approvato un apposito schema di regolamentazione, che ha efficacia per tutte le società del "gruppo fiscale".
Degli eventuali benefici ed effetti se ne è tenuto conto nel conteggio del carico fiscale corrente e differito.
Gli accantonamenti di competenza IRES sono registrati nella voce "altre passività" al netto dell'acconto versato a Credemholding Spa.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2012

A partire dal 1° gennaio 2012 è entrato in vigore l'IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures – Transfers of Financial Assets. Il Principio era stato modificato dallo IASB il 7 ottobre 2010 per rendere maggiormente trasparente l'informativa inerente le operazioni di trasferimento di attività

finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di securitizations. Le modifiche erano state omologate dall'Unione Europea in data 22 novembre 2011.
Banca d'Italia ha recepito le modifiche all'IFRS 7 all'interno della circolare 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

IAS 12 Income Taxes ed IFRS 1- First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 stabilisce che, nel determinare l'aliquota fiscale connessa ad un investimento immobiliare valutato al fair value, si debba presumere che il valore di quest'ultimo sia recuperabile attraverso la vendita.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio della Società.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2012 e per i quali la Società non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

IFRS 10 – Consolidated Financial Statements. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10 che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 – Special Purpose Entities - e parte del Principio IAS 27 – Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013.

IFRS 11 – Joint Arrangements. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11, che sostituisce il principio IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1 gennaio 2013, prevede che la contabilizzazione dei contratti congiunti si basi sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che su quelli legali. Inoltre, in base al nuovo principio contabile le entità a controllo congiunto dovranno essere contabilizzazione dalle rispettive controllanti attraverso un unico metodo di contabilizzazione.

IFRS 12 - Disclosures of Interest in Other Entities. Il principio IFRS 12 è stato emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli.

IFRS 13 – Fair Value Measurement. Il nuovo principio contabile IFRS 13 è stato emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al fair value, oltre che per ridurne la complessità. Il principio contabile in oggetto trova applicazione in tutti i casi in cui un altro principio contabile internazionale richieda l'utilizzo del fair value. La sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 – Separate Financial Statements e dello IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures. I principi, rivisti a seguito della pubblicazione dell'IFRS 10 – Consolidated Financial Statements e dell'IFRS 11 – Joint Arrangements, saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di "diritto legale a compensare" (paragrafo 42, lettera a) dello IAS32) e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta. La data di entrata in vigore delle modifiche è prevista per il 1 gennaio 2013 per l'IFRS 7 e per il 1 gennaio 2014 per lo IAS 32.

IAS 19 - Employee Benefit. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1° gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara

rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto "metodo del corridoio" per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 - Presentation of Financial Statements. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 secondo cui le voci dell'OCI sono classificate sulla base della possibilità di essere riclassificate successivamente nel conto economico separato. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1 luglio 2012.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 – Nel quarto corso del 2009 lo IASB ha avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39. Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- semplificare la disciplina dello IAS 39 in tema di strumenti finanziari;
- consentire agli utilizzatori del bilancio di meglio comprendere la realizzazione dei flussi di cassa degli strumenti finanziari;
- migliorare la rappresentazione contabile del costo ammortizzato, con particolare riferimento alla rappresentazione delle perdite su crediti;
- ridefinire le regole dell'hedge accounting;
- convergere con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

La prima fase del progetto ha riguardato la pubblicazione, in data 12 novembre 2009, del primo exposure draft dell'IFRS 9 – Financial Instruments. In base a tali nuove disposizioni:

- esistono due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value (con rilevazione delle variazioni a Conto Economico). Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;
- se uno strumento è misurato al fair value, tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico. Sul punto in oggetto il primo exposure draft è stato integrato con alcuni emendamenti nel novembre 2012. Tra le principali novità è stata introdotta la contabilizzazione delle attività finanziarie al fair value con rilevazione delle variazioni di fair value a patrimonio netto. Questa contabilizzazione è prevista per i cosiddetti strumenti "Held to Collect and for Sale" la cui individuazione è legata al business model dell'entità, oltre che ai cash flow contrattuali degli strumenti oggetto di valutazione;
- è prevista un'opzione di contabilizzare al fair value per gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;
- i derivati impliciti incorporati in un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato la prima fase del progetto legato all'IFRS 9 con le disposizioni per la contabilizzazione delle passività finanziarie. In particolare sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al fair value). Per le passività finanziarie valutate al fair value a seguito dell'attivazione della Fair Value Option, le variazioni di fair value imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva.
Nel corso dell'esercizio 2009 lo IASB ha integrato l'IFRS 9 con la fase relativa all'Impairment delle attività finanziarie. In particolare, in data 5 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'exposure draft "Financial intruments: amortized cost and impairment". Le nuove disposizioni sostituiscono il metodo applicato dallo IAS 39 basato sulle cosiddette "incurred losses" con l'"expected cash flow

approach".
La terza fase del progetto, riguardante l'Hedge Accounting (esclusivamente per quanto attiene al General Hedge Accounting e non al Macro Hedge Accounting), è stata avviata con la pubblicazione del relativo exposure draft in data 9 dicembre 2010. Le regole contenute nel documento si propongo di meglio riflettere contabilmente le attività poste in essere dalle attività di Risk Managment. Il documento in consultazione introduce la possibilità di contabilizzare in Hedge Accounting anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio ed ora estesa, per esempio, al prezzo delle commodities. Inoltre, l'exposure draft introduce la possibilità di coprire esposizioni nette. Infine il documento si propone di migliorare l'informativa connessa all'Hedge Accounting, focalizzata ora non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.
La fase relativa Macro Hedge Accounting sarà avviata a partire dal 2013.

L'entrata in vigore del nuovo principio è attualmente fissata al 1 gennaio 2015.

Modifiche all'IFRS 1, relative al trattamento contabile dei finanziamenti pubblici agevolati per i First-Time Adopters, la cui entrata in vigore è prevista per il 1 gennaio 2013 e la cui adozione anticipata è ammessa.

Annual Improvements agli IFRS per il periodo 2009-2011. I miglioramenti emanati dallo IASB recepiscono le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, nel riconoscimento e nella valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo:
˜ IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un' entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettica, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
˜ IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicingequipment: si chiarisce che i servicingequipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
˜ IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio - Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
˜ IAS 34 Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportablesegment: si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al chiefoperatingdecision maker dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.
La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita.

Transition Guidance, modifiche all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Il documento chiarisce le intenzioni del Board con riferimento alle regole di transizione dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato". La guida definisce la "date of initial application" dell'IFRS 10 come l'inizio dell'esercizio in cui l'IFRS 10 è adottato per la prima volta. Pertanto, per un'entità con esercizio sociale coincidente con l'anno solare e prima applicazione dell'IFRS 10 al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la tale data coinciderà con il 1° gennaio 2013.
Nel caso in cui le conclusioni sul consolidamento siano le medesime rispetto a quelle dello IAS 27 "Bilancio separato e consolidato" e del SIC 12 "Società veicolo", l'entità non avrà alcun obbligo. Parimenti nessun obbligo sorgerà nel caso in cui la partecipazione fosse stata ceduta nel corso del periodo comparativo (e come tale non più presente alla "date of initialapplication").
Il documento si propone di modificare l'IFRS 10 per chiarire come un investitore debba rettificare retrospetticamente il/i periodo/i comparativo/i se le conclusioni sul consolidamento non sono le

medesime rispetto a quelle dello IAS 27 / SIC 12 alla "date of initialapplication".
In particolare, quando non sia praticabile un aggiustamento retrospettico come sopra definito, una acquisizione/cessione sarà contabilizzata all'inizio del periodo comparativo presentato, con un conseguente aggiustamento rilevato tra gli utili a nuovo.
In aggiunta il Board ha modificato l'IFRS 11 "Joint Arrangements" e l'IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities" per fornire una simile agevolazione per la presentazione o la modifica delle informazioni comparative relative ai periodi precedenti quello definito "the immediately preceding period" (i.e. il periodo comparativo presentato negli schemi di bilancio). L'IFRS 12 è ulteriormente modificato limitando la richiesta di presentare informazioni comparative per le disclosures relative alle 'entità strutturate' non consolidate in periodi antecedenti la data di applicazione dell'IFRS 12.
Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013, a meno di applicazione anticipata.

Investment entities, modifiche all'IFRS 10, IFRS 12, IFRS 27. Le modifiche in oggetto si applicano alle sole attività qualificabili come investment entities. Per investment entities si intendono le entità il cui scopo è di investire fondi per ottenere o un guadagno in linea capitale o un guadagno in termini di ricavi dell'investimento, o entrambi. I risultati dell'investimento, inoltre, devono essere valutati in base al fair value dello stesso. Possono essere considerati investment entities i fondi di private equity, i venture capital, i fondi pensioni, i fondi sovrani ed altri fondi di investimento.
In base all'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" rientrano nell'area di consolidamento tutte le entità controllate. Tuttavia, il consolidamento integrale delle investment entities non è stato ritenuto più utile rispetto alla loro valutazione al fair value. Per questo le modifiche apportate all'IFRS 10 introducono l'eccezione in base a cui tali entità sono consolidate attraverso la loro valutazione al fair value con rilevazione degli utili e delle perdite a conto economico.
Le modifiche hanno effetto a decorrere dal 1 gennaio 2014, con adozione anticipata consentita. L'adozione anticipata al 1 gennaio 2013 consente di applicare le disposizioni descritte già dal primo anno di applicazione del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

In conformità allo IAS 10 la data in cui il bilancio è stata autorizzato alla pubblicazione dal CdA della società è il 12.03.2013.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.2 Criteri di classificazione

Sono stati classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.
Rientrano in tale categoria gli strumenti derivati non aventi finalità di copertura.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.
Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.
Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate alla sezione 13 – Altre informazioni.
I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la società venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.
Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo inteso come fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.
I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento; le quantità in rimanenza a fine periodo sono stimate secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

2.2 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza.
In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente i titoli vengono valutati al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value e per la rilevazione dell'impairment sono riportate alla sezione 13 – Altre informazioni.
I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.
La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono allocati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "dividendi e proventi simili", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sezione 3 - Crediti

3.1 Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate.
Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili ai costi interni di carattere amministrativo.
Per le operazioni finanziarie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

3.2 Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con enti creditizi, enti finanziari e clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.
Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali.

3.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (dodici mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.
Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi o proventi sono imputati direttamente a conto economico.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza*, *incaglio, ristrutturato o scaduto* secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.
Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia

oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.
Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.
Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

3.4 Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".
- Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

4.1 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

4.2 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
In bilancio sono presenti solo coperture di cash flow.

4.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.
  Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare; in caso di inefficacia della quota di copertura le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici,* che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi (fair value hedge)*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.
- *test retrospettivi (cash flow hedge)* finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali "coperti" delle poste del passivo, degli strumenti di copertura utilizzati e l'effettiva corrispondenza dei flussi di cassa dell'elemento coperto e dello strumento di copertura oltre che l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti degli strumenti derivati di copertura.

4.4 Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità all'interno della società è eliminato dal bilancio.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge* (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 5- Partecipazioni

5.1 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al fair value, comprensivo degli oneri accessori.

5.2 Criteri di classificazione

Gli IAS fanno riferimento ad una nozione di controllo intesa come influenza dominante o di collegamento intesa come influenza notevole. La nozione di controllo secondo gli IAS deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma).
Lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione dell'esistenza del controllo il " …potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".
Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali il gruppo esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

5.3 Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in conformità allo IAS 39. La società ha optato per l'opzione al costo.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

5.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "utili (perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati nell'anno vengono allocati nella voce "dividendi e proventi simili".

Sezione 6 - Attività materiali

6.1 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

6.2 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

6.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value,* al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.
Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

6.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

Sezione 7 - Attività immateriali

7.1 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

7.2 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

7.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata definita vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

7.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Sezione 8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

8.1 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

Le attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

8.2 Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo; la vendita deve essere altamente probabile. Perché la vendita sia altamente probabile la società deve essersi impegnata in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma; inoltre il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla classificazione.

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi ai gruppi di attività in via di dismissione sono esposti nel conto economico alla voce "utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 9 – Fiscalità corrente e differita

9.1 Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di produrre reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9.2 Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti e i debiti esposti a saldi chiusi per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri

10.1 Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

10.2 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Sezione 11 - Debiti

11.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte.
L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

11.2 Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista sono classificate nella voce debiti.

11.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine (entro 12 mesi), per le quali il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

11.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

12.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

12.2 Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value.*

12.3 Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

12.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Sezione 13 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.
Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base della curva dei rendimenti medi dei titoli di stato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva da valutazione compresa nel patrimonio netto.

Cash settled share-based payment transactions

Nell'ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (azioni della controllante Credito Emiliano S.p.A.) di cui la stessa Capogruppo procurerà la provvista e la successiva attribuzione, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti. Si applicano le prescrizioni dell'IFRS 2, allocando il relativo onere di competenza tra le "spese del personale". Quanto alla contropartita contabile, la parte del piano in azioni va classificata tra le "cash settled share-based payment transactions", poiché, relativamente a questa parte del piano, l'obbligo del pagamento delle azioni ricade sulla società controllata che rimborserà la controllante nel momento in cui quest'ultima consegnerà le azioni ai dipendenti beneficiari. Secondo questa qualificazione occorre, pertanto, rilevare in contropartita delle "spese del personale" un debito verso la controllante che verrà chiuso al momento della consegna delle azioni ai dipendenti beneficiari.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- i pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come disponibili per la vendita.
L'obiettivo della determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari è di determinare il prezzo a cui avrebbe avuto luogo una transazione ordinaria sul mercato tra controparti indipendenti per ciascuno strumento oggetto di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management di Gruppo.
Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.
Gli uffici Finanza di Gruppo, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.
Infine gli uffici della funzione Risk Management di Gruppo sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. Le variabili utilizzate nel processo valutativo sono soggette periodicamente ad attività di verifica mediante back testing.
In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.
Sulla base delle informazioni disponibili al momento delle valutazioni, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:
qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

Lo IAS 39 stabilisce che "uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni."
Il processo attraverso cui si considera il mercato attivo per gli strumenti finanziari quotati è soggetto a stime e si basa su processi valutativi interni.
I principali elementi considerati includono:

- la presenza di prezzi contribuiti;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- l'ampiezza della variabilità dei prezzi all'interno delle transazioni osservate;
- l'ampiezza degli spread bid – ask;
- l'assenza di transazioni "forzate".

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato.
Le principali fonti utilizzate per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono:
CED Borsa, nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia);
Reuters, per quanto valorizzato attraverso l'applicativo di front office Murex utilizzando prezzi rilevati su mercati regolamentati;

Bloomberg, per i rimanenti strumenti, utilizzando prezzi rilevati in mercati regolamentati e non.
Qualora le informazioni Reuters e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

Qualora i mercati siano giudicati attivi, successivamente alla rilevazione iniziale i prezzi utilizzati per le valutazioni sono:

- per un'attività finanziaria il prezzo Bid (denaro) di chiusura giornata;
- per una passività finanziaria il prezzo Ask (lettera) di chiusura giornata.

In accordo allo IAS 39, nel caso si detengano attività e passività finanziarie con rischi di mercato che si compensino, può essere utilizzato il prezzo Mid (medio) per la parte di rischi che si compensa, mentre sono utilizzati i prezzi Bid o Ask per l'attività o passività finanziaria netta residua.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)
Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati in mercati attivi e/o fonti alternative ritenute valide.

Le tecniche di valutazione adottate fanno il più possibile ricorso a dati osservabili di mercato.
Sulla base di tale assunto, la gerarchia che si applica nello scegliere le tecniche di valutazione applicate è la seguente:
utilizzo di prezzi osservati su mercati (seppure non attivi) per strumenti identici o similari (comparable approach), eventualmente rettificati per tener conto di tutte le condizioni di mercato presenti alla data di valutazione;
utilizzo di tecniche di valutazione che fanno uso prevalente di dati osservabili di mercato;
utilizzo di tecniche di valutazione che fanno uso prevalente di dati non osservabili di mercato.

Dal momento che alcune tecniche di valutazione possono utilizzare sia dati osservabili di mercato che altri dati non osservabili, il giudizio in merito alla prevalenza, ai fini della suddivisione sopra riportata, è ottenuto valutando l'impatto in termini di significatività che ciascun dato apporta nel processo di determinazione del fair value.
Qualora i processi valutativi applicati si basino su prezzi rilevati per strumenti identici o similari (punto a.), tali prezzi sono opportunamente rettificati per tener conto di tutte le condizioni di mercato esistenti alla data di valutazione, con particolare riferimento a quelle legate ai rischi in essere.

Esempi di elementi considerati nel rettificare i prezzi di mercato sono:
differenze temporali tra il momento di valutazione e momento in cui è stata effettuata la transazione osservata;
differenze tra le caratteristiche (terms) dello strumento valutato e quelle dello strumento oggetto della transazione osservata;
natura della transazione osservata (valutando, ad esempio, se la transazione osservata non è stata effettuata a condizioni di mercato o è oggetto di una transazione forzata);
grado di correlazione tra l'andamento del prezzo dello strumento valutato e l'andamento del prezzo dello strumento oggetto della transazione osservata.

Nell'applicare tali rettifiche ci si basa il più possibile su variabili di mercato, come accade, per esempio, nel tener conto degli spread creditizi, rilevati attraverso quotazioni ufficiali di strumenti similari.
Tali rettifiche, in generale, sono quelle che si ritiene verrebbero fatte dagli operatori di mercato per determinare il prezzo dello strumento al momento della transazione.
Il ricorso a tali tecniche valutative rende elevato il grado di affidabilità delle stesse.
L'evidenza dell'affidabilità di tali tecniche è valutata attraverso periodiche attività di back testing.
Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, future, swap e Forward Rate Agreement;
tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (Bloomberg), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

In particolare, per quanto riguarda i Credit Spread, al fine di determinare la curva di tasso da applicare, si procede:
alla individuazione degli spread senior da applicare alla curva Risk-Free (fonte Bloomberg) selezionando un paniere di titoli (titoli benchmark) per ogni classe di rating;
alla rilevazione dei discount margin relativi ad ogni classe di rating;
all'estrapolazione e interpolazione, da questi, degli spread da applicare alla curva risk-free.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede all'individuazione degli spread tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (credit spread subordinato):
tramite rilevazione delle quotazioni dei Credit Default Swaps;
applicando agli strumenti subordinati, in misura proporzionale, la stessa variazione di spread rilevata sugli strumenti senior;
fatte le debite interpolazioni si ricavano gli spread e da questi, tramite l'applicativo di Front Office (Murex), le curve corrispondenti.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.
Questi modelli, nella larga maggioranza dei casi, sono quelli generalmente riconosciuti e applicati dagli operatori di settore (es. modello Black & Scholes).
Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Impairment degli strumenti finanziari Available For Sale (AFS)
Lo IAS 39 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore.
Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".
Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.
La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.
Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita (AFS) ed i titoli di debito aventi le caratteristiche per la classificazione nel portafoglio crediti e, qualora esistente, nel portafoglio immobilizzato, sono sottoposti ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far

ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'Impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Per le attività del portafoglio AFS queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore corrente di mercato (oppure, per gli strumenti non quotati, il valore attuale – ai tassi correnti di rendimento "risk free" di investimenti simili – dei flussi di cassa attesi) delle attività deteriorate ed il valore di libro. Analoga quantificazione per i titoli di debito del portafoglio crediti, anche'essi periodicamente valutati per individuare le evidenze di perdite di valore.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, tra i quali:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.
Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.
Inoltre, per stabilire se vi è un'evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Si procede a rilevare un Impairment se:
il Fair Value del titolo è inferiore del 35% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale di almeno18 mesi.
Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera, in caso non si verifichino le condizioni sopra indicate, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;

- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività iscritte al costo o al costo ammortizzato

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;

per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);

per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;

per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo temine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).
I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- "livello 2": se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- "livello 3" : se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Fair Value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" corrisponde al prezzo, non rettificato (unadjusted), al quale lo strumento è scambiato su di un mercato attivo alla data di valutazione.
Relativamente all'esistenza di mercati attivi, particolare attenzione è posta nell'attribuzione del "Livello 1" a strumenti finanziari quotati su mercati OTC (over the counter), che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, possono non costituire "mercati attivi" secondo la definizione dello IAS 39.
Se, per specifiche ragioni, il prezzo non rappresenta il Fair Value dello strumento alla data di valutazione perché avvengono fatti dopo la rilevazione del prezzo di mercato, ma prima della data di valutazione che ne richiedano una rettifica, il Livello attribuito è diverso da "1".
Inoltre, per l'attribuzione del "Livello 1" i prezzi sono valutati unitamente ad ogni altra caratteristica legata agli strumenti detenuti. Così, se il prezzo quotato è, per qualche ragione, rettificato per tener conto di specifiche condizioni che lo richiedano, il Livello attribuito è diverso da 1.
Uno strumento finanziario è incluso nel "Livello 2" quando la valutazione utilizza input – differenti dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" - che siano osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente.
Esempi di variabili osservabili sono:

- il prezzo di uno strumento finanziario rilevato su mercati non attivi per uno strumento identico o simile;
- il prezzo quotato in mercati attivi di strumenti simili (comparable approach);
- altri parametri di mercato utilizzati nelle tecniche di valutazione e derivati da strumenti finanziari quotati.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.
Qualora il Fair Value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo Fair Value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo Fair Value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del Fair Value dello strumento nel suo complesso; il Livello attribuito riflette così il livello più basso con un effetto significativo nella determinazione del Fair Value complessivo dello strumento.
Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del Fair Value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; in questi casi, in cui non è necessario che il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Esistono particolari situazioni in cui i prezzi possono essere ottenuti tramite il contributo fornito da terze parti o attraverso i cosiddetti servizi di "Pricing consensus". In questi casi, unitamente al prezzo, viene valutata ogni informazione utile alla determinazione dei Livelli di Fair Value.
Le analisi per l'attribuzione dei Livelli di Fair Value sono effettuate in modo analitico per ogni singolo strumento detenuto e si basano essenzialmente sulla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Tali analisi, in particolare per quanto attiene all'attribuzione dei "Livelli 2" e "3", richiedono processi valutativi in cui i criteri di stima sono applicati in modo uniforme nel tempo ed uniforme rispetto a tutti gli strumenti finanziari detenuti.
Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di Fair Value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui Fair Value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.
Sono considerarti di "Livello 2":

- le passività finanziarie emesse, non quotate su di un mercato attivo, e valutate in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui Fair Value è determinato attraverso il prezzo di mercato del CDS (Credit Default Swap) ed esista un prezzo del CDS rilevabile su di un mercato attivo;
- gli altri strumenti finanziari per i quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati su mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati osservabili di mercato.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i titoli AFS valutati al costo;
- i fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato in prossimità della data di valutazione.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	Livello 1	Livello 2	Livello 3	**Totale**
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazione	-	48	-	48
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	498	498
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	**-**	**48**	**498**	**546**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	304	-	304
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	21.498	-	21.498
Totale	**-**	**21.802**	**-**	**21.802**

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**547**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(49)	-
3.1 Vendite	-	-	(49)	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-
Di cui: minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**498**	**-**

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	**-**	**-**
- titoli strutturati	-	-	-	-	**-**	**-**
- altri titoli di debito	-	-	-	-	**-**	**-**
2. Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	**-**	**-**
3. Finanziamenti	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	48	-	-	69	**-**
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	**-**
Totale B	-	**48**	-	-	**69**	**-**
Totale A+B	-	**48**	-	-	**69**	**-**

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/Sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	**Totale 2012**	**Totale 2011**
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- *Fair value*	48	-	-	-	**48**	**69**
- Valore nozionale	1.500	-	-	-	**1.500**	**101.500**
Derivati creditizi						
- *Fair value*	-	-	-	-	**-**	**-**
- Valore nozionale	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**48**	**-**	**-**	**-**	**48**	**69**
2. Altri						
Derivati finanziari						
- *Fair value*	-	-	-	-	**-**	**-**
- Valore nozionale	-	-	-	-	**-**	**-**
Derivati creditizi						
- *Fair value*	-	-	-	-	**-**	**-**
- Valore nozionale	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**48**	**-**	**-**	**-**	**48**	**69**

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	**Totale 2012**	**Totale 2011**
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	48	69
b) Altre controparti	-	-
Totale	**48**	**69**

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	498	-	-	547
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**498**	**-**	**-**	**547**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al costo in quanto rappresentative di quote marginali di partecipazione in consorzi gestori di immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria e funzionali alla conclusione dei contratti stessi; il valore di iscrizione in bilancio riflette il valore a cui verranno cedute ai rispettivi locatari al termine della locazione, così come contrattualmente definito.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	498	547
Totale	**498**	**547**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da partecipazioni di minoranza in società.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**547**	**-**	**547**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di FV	-	-	-	**-**
B.3 Riprese di valore				
- Imputate a conto economico	-	-	-	**-**
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	**-**
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	**-**
B.5 Altre variazioni	-	-	-	**-**
C. Diminuzioni	**-**	**(49)**	**-**	**(49)**
C.1 Vendite	-	(49)	-	**(49)**
C.2 Rimborsi	-	-	-	**-**
C.3 Variazioni negative di FV	-	-	-	**-**
C.4 Rettifiche di valore	-	-	-	**-**
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	**-**
C.5 Altre variazioni	-	-	-	**-**
D. Rimanenze finali	**-**	**498**	**-**	**498**

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 2012	Totale 2011
1. Depositi e conti correnti	551	344
2. Finanziamenti	3.730	4.604
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	3.730	4.604
2.3 Factoring:	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
Totale valore di bilancio	**4.281**	**4.948**
Totale fair value	**4.286**	**4.957**

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	**Deteriorati**		**Bonis**	**Deteriorati**	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Finanziamenti	838	-	-	3.425	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	838	-	-	3.425	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	**838**	**-**	**-**	**3.425**	**-**	**-**
Totale fair value	**840**	**-**	**-**	**3.443**	**-**	**-**

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	**Deteriorati**		**Bonis**	**Deteriorati**	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Leasing finanziario	1.767.706	-	99.589	1.759.076	-	76.019
(di cui: senza opzione finale d'acquisto)				-	-	-
2. Factoring				-	-	-
- pro-solvendo				-	-	-
- pro- soluto				-	-	-
3. Credito al consumo				-	-	-
4. Carte di credito				-	-	-
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				-	-	-
6. Altri finanziamenti	173.254		743	161.593	-	463
(*di cui: da escussione di garanzie e impegni)*				-	-	-
7. Titoli di debito				-	-	-
- titoli strutturati				-	-	-
- altri titoli di debito				-	-	-
8. Altre attività				-	-	-
Totale valore di bilancio	**1.940.960**	**-**	**100.332**	**1.920.669**	**-**	**76.482**
Totale fair value	**1.972.520**	**-**	**100.332**	**1.948.523**	**-**	**76.482**

La voce "leasing finanziario", relativa al bilancio chiuso al 31.12.2012, comprende crediti scaduti in bonis per un importo pari a €k 44.742. Tali crediti non hanno subito riduzioni durevoli di valore, pertanto non sono stati oggetto di svalutazioni analitiche.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 2012						Totale 2011					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	3.730	3.712	697	691	1.089.053	1.078.361	4.604	4.581	3.425	3.424	1.082.828	1.072.195
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	159	159	-	-	-	-	445	445
- Garanzie personali	-	-	141	141	851.748	851.748	-	-	-	-	837.396	837.396
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	33.770	24.077	-	-	-	-	15.966	8.913
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	45	45	-	-	-	-	75	75
- Garanzie personali	-	-	-	-	66.517	66.517	-	-	-	-	60.441	60.441
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.730**	**3.712**	**838**	**832**	**2.041.292**	**2.020.907**	**4.604**	**4.581**	**3.425**	**3.424**	**1.997.151**	**1.979.465**

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

I crediti scaduti non deteriorati riferiti alla data del 31.12.2012, indicati in calce allo schema 6.3 Crediti verso clientela, sono garantiti da garanzie personali per €k 32.691.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state escusse su posizioni deteriorate garanzie reali per €k 816 e garanzie personali per €k 157.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto*	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/no)
A. Imprese controllate in via esclusiva:									
1. Credemfactor Spa	274	1	1	Reggio Emilia	555.376	26.105	50.135	7.158	no
B. Imprese controllate in modo congiunto:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*Il patrimonio netto alla data del 31.12.2012 comprende l'utile del periodo.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**274**	**-**	**274**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	**-**
B.2 Riprese di valore	-	-	**-**
B.3 Rivalutazioni	-	-	**-**
B.4 Altre variazioni	-	-	**-**
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-	**-**
C.2 Rettifiche di valore	-	-	**-**
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**274**	**-**	**274**

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazioni	Totale 2012		Totale 2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	**817**	**-**	**881**	**-**
a) terreni	**-**	**-**	**-**	**-**
b) fabbricati	741	-	794	-
c) mobili	19	-	23	-
d) strumentali	57	-	64	-
e) altri	**-**	**-**	**-**	**-**
1.2 acquisti in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	**817**	**-**	**881**	**-**
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	-	**-**	-	**-**
2.2 beni ritirati a seguito risoluzione	**-**	**-**	**-**	**-**
2.3 altri beni	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 3	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (1+2+3)	**817**	**-**	**881**	**-**
Totale (attività al costo e rivalutate)	**817**	**-**	**881**	**-**

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**794**	**23**	**64**	**-**	**881**
B. Aumenti	**-**	**-**	**5**	**33**	**-**	**38**
B.1 Acquisti	-	-	5	33	-	**38**
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	**-**
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	**-**
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
B.4 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	**-**
C. Diminuzioni	**-**				**-**	
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	**-**
C.2 Ammortamenti	-	53	9	39	-	**101**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	**-**
D. Rimanenze finali	**-**	**741**	**19**	**58**	**-**	**818**

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Immobili non terra - cielo	33 Anni
Mobili	10 Anni
Arredi	10 Anni
Impianti generici	5 Anni
Macchine ufficio	5 Anni
Attrezzature varie	3 Anni
Autovetture (uso aziendale)	3 Anni
Impianto allarme/ripresa foto/cinematografica/televisiva	8 Anni
Telefoni cellulari	3 Anni

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	Totale 2012		Totale 2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	**1.037**	**-**	**1.131**	**-**
- generate internamente	**-**	**-**	**-**	**-**
- altre	1.037	-	1.131	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	**1.037**	**-**	**1.131**	**-**
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Attività concesse in leasing operativo	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (1+2+3+4)	**1.037**	**-**	**1.131**	**-**
Totale	**1.037**	**-**	**1.131**	**-**

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A Esistenze iniziali	**1.131**
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	307
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di *fair value*	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	401
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di *fair value*	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**1.037**

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.
La vita utile stimata per il sofware è in 5 anni.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Attività fiscali correnti

Attività fiscali correnti	IRES	IRAP	**Totale 2012**	**Totale 2011**
Imposte d'esercizio	-	5	5	-
Totale	**-**	**5**	**5**	**-**

I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

Attività fiscali anticipate – diverse dalla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	**Totale**
Accantonamenti per spese per il personale	262	-	262
Minusvalenze strumenti finanziari	4.767	966	5.733
Altre	44	-	44
Totale	**5.073**	**966**	**6.039**

Attività fiscali anticipate – di cui alla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	**Totale**
Rettifiche di valore su crediti	923	-	923
Totale	**923**	**-**	**923**

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Passività fiscali: correnti

Passività fiscali correnti	IRES	IRAP	**Totale 2012**	**Totale 2011**
Imposte d'esercizio	-	-	-	302
Totale	**-**	**-**	**-**	**302**

I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

Passività fiscali: differite

Passività fiscali differite	IRES	IRAP	**Totale**
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	30	-	30
Totale	**30**	**-**	**30**

12.3 Variazioni delle imposte anticipate diverse dalla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Esistenze iniziali	**300**	**223**
2. Aumenti	**257**	**209**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	257	209
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**250**	**132**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	250	132
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**307**	**300**

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Esistenze iniziali	**1.071**	**832**
2. Aumenti	**317**	**304**
3. Diminuzioni	**465**	**65**
3.1 Rigiri	465	65
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**923**	**1.071**

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Esistenze iniziali	**19**	**19**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**19**	**19**

12.5. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Esistenze iniziali	**4.172**	**3.066**
2. Aumenti	**1.560**	**1.106**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.560	1.035
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	71
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**5.732**	**4.172**

12.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Esistenze iniziali	**11**	**11**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**11**	**11**

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 2012	Totale 2011
Anticipi a fornitori	2.257	3.473
Note di credito da ricevere	171	175
Cassa assegni	-	27
Credito verso Credemholding per Iva e acconti imposte da consolidato fiscale	730	103
Credito Iva verso erario	21	15
Credito verso erario per ritenute d'acconto subite e imposta sost. TFR	4	3
Credito verso erario per Imposta di Bollo	271	273
Credito verso erario Francese	70	83
Credito verso erario per contenzioso Fiscale	549	1.142
Credito istanza IRES/IRAP	470	151
Risconti attivi diversi	134	306
Crediti per premi assicurativi	1.900	1.734
Immobile disponibile per la vendita	884	884
Crediti diversi	349	454
Totale	**7.810**	**8.823**

I crediti verso erario per contenzioso fiscale si riferiscono a cartelle pagate per le quali le pendenze sono ancora in via di definizione, rimandiamo alla sezione 3.3 della parte D – Rischi Operativi – per una trattazione di dettaglio.

Passivo

Sezione 1 – Debiti Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 2012			Totale 2011		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	1.821.739	45	-	1.777.154	224	849
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	1.821.739	45	-	1.777.154	224	849
2. Altri debiti	999	-	59.423	953	-	56.504
Totale	**1.822.738**	**45**	**59.423**	**1.778.107**	**224**	**57.353**
Fair value	***1.809.191***	***45***	***59.423***	***1.772.165***	***224***	***57.353***

I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da finanziamenti a breve, a tasso variabile, per i quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.
La parte restante (272 milioni) è costituita da finanziamenti a medio/lungo termine per i quali è stata invece posta in essere apposita copertura.

I debiti verso enti finanziari sono rappresentati principalmente da finanziamenti a breve, a tasso fisso, per le quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

I debiti verso clientela, "1.2. Altri finanziamenti", sono costituiti da finanziamenti a breve, a tasso fisso, per le quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura. La voce "2. Altri debiti" si riferisce principalmente a versamenti di anticipi di primo canone relativi a contratti non ancora decorsi.

1.2 Debiti subordinati

Non sono presenti debiti subordinati.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 2012					Totale 2011				
	Fair value			FV*	VN	*Fair value*			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli										
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**304**	**-**	**304**	**3.500**	**-**	**380**	**-**	**380**	**103.500**
1. Derivati finanziari	-	304	-	304	3.500	-	380	-	380	103.500
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**304**	**-**	**304**	**3.500**	**-**	**380**	**-**	**380**	**103.500**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/Sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	**Totale 2012**	**Totale 2011**
1. Over the counter						
Derivati finanziari	304	-	-	-	**304**	**380**
- *Fair value*	304	-	-	-	**304**	**380**
- Valore nozionale	3.500	-	-	-	**3.500**	**103.500**
Derivati creditizi						
- *Fair value*	-	-	-	-	**-**	**-**
- Valore nozionale	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**304**	**-**	**-**	**-**	**304**	**380**
2. Altri						
Derivati finanziari						
- *Fair value*	-	-	-	-	**-**	**-**
- Valore nozionale	-	-	-	-	**-**	**-**
Derivati creditizi						
- *Fair value*	-	-	-	-	**-**	**-**
- Valore nozionale	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**304**	**-**	**-**	**-**	**304**	**380**

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/Livelli di *Fair value*	Totale 2012				Totale 2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	21.498	-	165.400	-	17.392	-	184.900
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**21.498**	**-**	**165.400**	**-**	**17.392**	**-**	**184.900**
B. Derivati creditizi								
1. *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**21.498**	**-**	**165.400**	**-**	**17.392**	**-**	**184.900**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nozionale

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	21.498	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21.498**	**-**
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 2012	Totale 2011
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	360	456
Debiti verso fornitori	22.672	34.162
Debito per consolidato fiscale	-	1.331
Ratei diversi	19	18
Risconti diversi	185	147
Debito verso erario bollo virtuale	149	158
Debito verso erario francese	53	58
Debito verso erario per IVA	1.451	687
Debiti verso erario per IRPEF	259	268
Altre partite	740	789
Totale	**25.888**	**38.074**

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	**742**	**731**
B. Aumenti	**171**	**35**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	34	35
B.2 Altre variazioni in aumento	137	-
C. Diminuzioni	**-**	**24**
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	24
D. Esistenze finali	**913**	**742**

La movimentazione comprende la rettifica relativa al calcolo attuariale per la stima del valore attuale dell'obbligazione sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, compresi eventuali utili o perdite attuariali.

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni.
La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- Proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- Determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- Attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare.
Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

10.2 Altre informazioni

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.
Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.
Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione
Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame) .
Per la valutazione puntuale al 31/12/2012 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 2,70%.

Inflazione
In forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, nella scelta del tasso di inflazione si è adottato un tasso prospettico del 2,00%. Il suddetto tasso è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Tasso annuo di incremento del TFR
Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Tasso annuo di crescita salariale
Secondo la nuova Riforma Previdenziale, per le Società con più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

Mortalità
Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità
Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento
Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR
Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate al 2,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti della banca.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)
Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite al 4%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche della banca.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Fondi di quiescenza	123	99
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.038	2.538
2.1 contenzioso non creditizio	1.107	1.636
2.2 oneri per il personale	931	902
2.3 altri	-	-
Totale	**2.161**	**2.637**

I Fondi di Quiescenza Aziendali, a Prestazione Definita, sono assimilabili a fondi a "benefici definiti" ex IAS 19.
I fondi stanziati per il contenzioso non creditizio fanno riferimento a:

- avvisi di accertamento IVA relativi alla locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto per €k 887;
- controversie in essere riconducibili all'attività tipica della Società per €k 220 mila.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2012
A. Esistenze iniziali	**99**	**2.538**	**2.637**
B. Aumenti	**31**	**974**	**1.005**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31	911	942
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	36	36
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	27	27
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**7**	**1.474**	**1.481**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	7	1.068	1.075
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	406	406
D. Rimanenze finali	**123**	**2.038**	**2.161**

Viene gestito un Fondo interno alla Banca che eroga un trattamento previdenziale aggiuntivo alle prestazioni erogate dall'INPS.
Si tratta di un "Fondo a prestazione definita" i cui importi sono soggetti alla stessa perequazione prevista per le Pensioni INPS, come pure al censimento presso il Casellario Centrale delle Pensioni.
Su tale posta di bilancio viene effettuata semestralmente la valutazione attuariale.
I beneficiari di tali trattamenti sono coloro che risultavano eredi di persone decedute durante il servizio con Credemleasing.
Per le valutazioni attuariali del Fondo al 31 dicembre 2012, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi due paragrafi.

Ipotesi demografiche
Sono state utilizzate le seguenti probabilità:
- per le probabilità di morte del personale in pensione è stata utilizzata la tavola IPS55, distinta per sesso;
- per le probabilità di morte del personale in pensione per invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2011, distinte per sesso;
- per la probabilità di lasciare la famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

Ipotesi economico-finanziarie

Le ipotesi in oggetto riguardano il tasso di attualizzazione, i tassi d'inflazione ed i tassi annui di rivalutazione delle pensioni Fondo e Inps.

Per il tasso di rivalutazione si è utilizzata una variazione media rispetto al tasso di inflazione del 75% ca. ricavata da un elevato numero di casi analoghi a quello in esame ed a fronte degli incrementi previsti dalla normativa in vigore a decorrere dall'anno 2009 (100% del tasso di inflazione ISTAT per pensioni annue complessive inferiori a 5 volte il minimo e 75% per la parte di pensione annua compresa tra il precedente importo ed 8 volte il minimo); si precisa che la pensione a carico del Fondo è integrativa di quella dell'INPS solo per alcuni pensionati (matricola fino a 39).

Per il tasso di attualizzazione, in forza della normativa IAS, si è adottato un tasso che risultasse in linea con la vita media probabile del collettivo in esame.

Tabella delle basi economico – finanziarie

Variabili	Valori %
Tassi di inflazione	2,00
Tasso annuo di rivalutazione della pensione INPS	1,50
Tasso annuo di rivalutazione della pensione Fondo	1,50
Tasso annuo di attualizzazione	2,70

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	68.165
1.1 Azioni ordinarie	68.165
1.2 Altre azioni (specificare)	-
Totale	**68.165**

Il 31 dicembre 2012 il capitale sociale risulta composto di 26.400 azioni ordinarie da nominali 2.582 per un importo di 68.164.800 euro.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La società non detiene, alla data del bilancio, "azioni proprie".

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

Non esistono, alla data del bilancio, "strumenti di capitale".

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

Non esistono, alla data del bilancio, "sovraprezzi di emissione".

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Disponibile	Indisponibile	Altre riserve	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**5.200**	**-**	**38.642**	**14.784**	**-**	**(1.188)**	**57.438**
B. Aumenti	**494**	**-**	**5.364**	**-**	**-**	**-**	**5.858**
B.1 Attribuzioni di utili	494	-	5.364	-	-	-	5.858
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**5.694**	**-**	**44.006**	**14.784**	**-**	**(1.188)**	**63.296**

La voce " altre riserve" comprende anche gli effetti patrimoniali derivanti dalla riserva di valutazione dei piani di stock option (piani A e I) dalla prima emissione del 21/12/2001 alla data del 31/12/2009, pari ad euro 29.595.

Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**(8.429)**	**445**	**64**	**(7.920)**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**		**-**		
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-		-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	(3.158)	-	-	(3.158)
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	(100)	(100)
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**(11.587)**	**445**	**(36)**	**(11.178)**

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in euro)

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2009	Variazioni 2010	Variazioni 2011	Variazioni 2012	Saldo 2012
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	68.164.800
Riserve di Capitale:					
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	-	-	-	144.208
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	-	-	-	300.472
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	4.347.812	466.938	385.383	493.546	5.693.679
Riserva straordinaria	34.952.083	1.871.868	1.817.874	5.364.567	44.006.392
Riserva disponibile	14.784.182	-	-	-	14.784.182
Altre riserve	(1.180.587)	(8.104)	-	-	(1.188.691)
Riserve da valutazione:					
Riserva da copertura flussi finanziari	(6.549.615)	143.134	(2.023.201)	(3.157.894)	(11.587.576)
Altre riserve	4.955	42.660	16.994	(99.654)	(35.045)

	Saldo 2012	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi per copertura perdite	Altri Utilizzi
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	-
Riserve di Capitale:	**444.680**				
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	**A - B**	-		
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	**A - B**	-		
Riserve di Utile:	**63.295.562**				
Riserva Legale	5.693.679	**B**	5.693.679	-	-
Riserva straordinaria	44.006.392	**A – B – C**	44.006.392	-	-
Riserva disponibile	14.784.182	**A – B – C**	14.784.182	-	-
Altre riserve	(1.188.691)	**-**	**-**	-	-
Riserve da valutazione:	**(11.622.621)**				
Riserva da copertura flussi finanziari	(11.587.576)	**-**	**-**	-	-
Altre riserve	(35.045)	**-**	**-**	-	-
TOTALE	**120.282.421**		**64.484.253**		
Quota non distribuibile			**5.693.679**		
Residuo quota distribuibile			**58.790.574**		

Legenda:
A per aumento di capitale
B per copertura perdite
C per distribuzione soci

Le Riserve di Capitale accolgono riserve da rivalutazione effettuate ai sensi di legge, che negli schemi di Stato Patrimoniale e nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto sono state incluse nelle Riserve da valutazione.

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	**Totale 2012**	**Totale 2011**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Crediti	-	57.982	-	57.982	63.697
5.1 Crediti verso banche	-	*82*	-	*82*	*140*
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	*20*	-	*20*	*83*
5.3 Crediti verso clientela	-	*57.880*	-	*57.880*	*63.474*
6. Altre attività	-	-	6	6	4
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**57.982**	**6**	**57.988**	**63.701**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Interessi attivi per leasing finanziario	**Totale 2012**	**Totale 2011**
1. da canoni	73.031	72.822
2. da prelocazione	3.668	2.806
3. da indicizzazioni	(19.462)	(14.071)
4. di mora e penalità	222	399
5. plusvalenze finanziarie	523	1.741
Totale	**57.982**	**63.697**

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	**Totale 2012**	**Totale 2011**
1. Debiti verso banche	(24.318)	-	-	(24.318)	(30.061)
2. Debiti verso enti finanziari	(29)	-	-	(29)	(31)
3. Debiti verso clientela	(23)	-	-	(23)	(25)
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(4.833)	(4.833)	(4.803)
Totale	**(24.370)**	**-**	**(4.833)**	**(29.203)**	**(34.920)**

Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2012	Totale 2011
1. operazioni di leasing finanziario	6.671	5.331
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	358	294
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	358	294
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	-	-
Totale	**7.029**	**5.625**

2.2 Composizione della voce 40 "commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2012	Totale 2011
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamenti	(125)	(136)
4. altre commissioni	(4.594)	(3.230)
- operazioni di leasing finanziario	(4.578)	(3.178)
- attività di intermediazione	(16)	(52)
Totale	**(4.719)**	**(3.366)**

Sezione 3 – Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi assimilati"

Voci/Proventi	Totale 2012		Totale 2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al *fair value*	-	-	-	-
4. Partecipazioni	20	-	15	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	*20*	-	*15*	-
Totale	**20**	**-**	**15**	**-**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 " Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Derivati finanziari	**80**	**34**	**(17)**	**(162)**	**(65)**
5. Derivati su crediti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**80**	**34**	**(17)**	**(162)**	**(65)**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 2012	Totale 2011
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del *fair value*	-	-
1.2 Attività oggetto di copertura (*fair value hedge)*	-	-
1.3 Passività oggetto di copertura (*fair value hedge)*	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	184	-
1.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**184**	**-**
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del *fair value*	-	-
2.2 Attività oggetto di copertura (*fair value hedge)*	-	-
2.3 Passività oggetto di copertura (*fair value hedge)*	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	(330)
2.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**-**	**(330)**
Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**184**	**(330)**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		**Totale**	**Totale**
	specifiche	di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio	**2012**	**2011**
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(7.381)	(519)	3.554	-	(4.346)	(3.707)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	(7.381)	(519)	3.554	-	(4.346)	(3.707)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	**(7.381)**	**(519)**	**3.554**	**-**	**(4.346)**	**(3.707)**

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2012	Totale 2011
1. Personale dipendente	**(6.553)**	**(6.671)**
a) salari e stipendi	(4.898)	(4.653)
b) oneri sociali	(1.243)	(1.203)
c) indennità di fine rapporto	(247)	(290)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(37)	(38)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(31)	(5)
- a contribuzione definita	(31)	(5)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(50)	(52)
- a contribuzione definita	(50)	(52)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(47)	(430)
2. Altro personale in attività	**(106)**	**(174)**
3. Amministratori e Sindaci	**(102)**	**(104)**
4. Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	**128**	**105**
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distraccati presso la società	**(23)**	**(53)**
Totale	**(6.656)**	**(6.897)**

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 2012	Totale 2011
Personale dipendente	**72**	**71**
a) Dirigenti	3	4
b) Totale quadri direttivi	45	43
di cui 3° e 4° livello	31	28
c) Restante personale dipendente	24	24
Altro personale	**2**	**3**

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale 2012	Totale 2011
Imposte e tasse	**(187)**	**(203)**
Imposta di bollo e marche	(155)	(171)
Imposta comunale su immobili/IMU	(12)	(6)
Altre	(20)	(26)
Altre spese	**(3.869)**	**(3.450)**
Assicurazioni	(37)	(22)
Economato, cancelleria, stampati	(79)	(83)
Formazione	(33)	-
Fitti passivi su immobili	(186)	(203)
Altre spese immobiliari	(69)	(103)
Manutenzione software	(174)	(138)
Servizi informatici	(332)	(359)
Macchine ufficio	(7)	(9)
Lavorazioni bancarie esternalizzate	(1.020)	(881)
Marketing	(97)	(102)
Mobilità	(544)	(401)
Postali	(125)	(130)
Consulenze	(103)	(239)
Altri compensi a professionisti esterni	(272)	(185)
Spese legali e notarili	(212)	(52)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(64)	(59)
Reti e servizi interbancari	(12)	(11)
Spese telefoniche	(63)	(37)
Trasporti	(11)	(32)
Vigilanza	(2)	(2)
Visure e informazioni	(60)	(76)
Altre spese	(367)	(326)
Totale	**(4.056)**	**(3.653)**

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto** (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	**(101)**	**-**	**-**	**(101)**
1.1 di proprietà	(101)	-	-	(101)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(53)	-	-	(53)
c) mobili	(9)	-	-	(9)
d) strumentali	(39)	-	-	(39)
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	**(101)**	**-**	**-**	**(101)**

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto** (a + b - c)
1. Avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Altre attività immateriali		**-**	**-**	
2.1 di proprietà	(401)	-	-	(401)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Attività concesse in leasing operativo	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(401)**	**-**	**-**	**(401)**

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	Accantonamenti			Riattribuzioni		**Totale**
	Accantonamento dell'esercizio	Variazioni dovute al passare del tempo	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:						
controversie legali	-	-	-	-	-	-
oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
altri	-	(36)	(27)	-	-	(63)
Totale accantonamenti netti	**-**	**(36)**	**(27)**	**-**	**-**	**(63)**

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione degli Altri proventi di gestione

	Totale 2012	Totale 2011
Recuperi spese per contenzioso non creditizio e lavoristico	5	22
Recuperi spese e prestazioni diverse	27	59
Indennizzi assicurativi	6	2
Fitti attivi	62	62
Plusvalenze per alienazione beni uso azienda	4	18
Sopravvenienze attive	406	129
Altri proventi	186	132
Totale	**696**	**424**

14.2 Composizione degli Altri oneri di gestione

	Totale 2012	Totale 2011
Oneri legali per contenzioso non creditizio, lavoristico e per beni inoptati	-	(188)
Spese su beni locati non recuperabili	(1)	(48)
Minusvalenze per alienazione beni uso azienda	-	(2)
Sopravvenienze passive e altri oneri indeducibili	(110)	(210)
Totale	**(111)**	**(448)**

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

Voci	Totale 2012	Totale 2011
1. Proventi	**-**	**42**
1. 1 Rivalutazioni	-	-
1. 2 Utili da cessione	-	42
1. 3 Riprese di valore	-	-
1. 4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	**-**	**-**
2. 1 Svalutazioni	-	-
2. 2 Perdite da cessione	-	-
2. 3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2. 4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**42**

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2012	Totale 2011
1. Imposte correnti	(5.813)	(6.383)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	342	124
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(141)	316
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	**(5.612)**	**(5.943)**

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta prossima al 35%.
Come si evince dal prospetto precedente, l'incidenza fiscale relativa alle sole imposte correnti risulta essere pari al 36%.
L'impatto delle imposte anticipate e differite, comprensivo delle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi, abbatte il carico fiscale del 1%.
In particolare nel corso del 2012 è stato rilevato nelle imposte correnti dei precedenti esericizi l'importo riferito alla richiesta di "Istanza di rimborso IRPEF/IRES per mancata deduzione dall'IRAP relativa al costo del personale " per gli esercizi dal 2007 al 2011.
L'aliquota di riferimento dell'IRES, 27,50%, rimane sostanzialmente invariata mentre l'onere fiscale effettivo dell'IRAP risulta essere più elevato dell'aliquota teorica, da 5,57% a 9,06%, per la diversa definizione della base imponibile rispetto all'utile lordo.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voce/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2012	Totale 2011
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	**81**	**21**	**57.880**	**2**	**-**	**6.669**	**64.653**	**69.028**
- Beni immobili	81	19	37.783	2	-	1.601	39.486	45.015
- Beni mobili	-	1	6.917	-	-	3.313	10.231	9.354
- Beni strumentali	-	1	13.180	-	-	1.755	14.936	14.659
- Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**81**	**21**	**57.880**	**2**	**-**	**6.669**	**64.653**	**69.028**

PARTE D
ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore – esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

A.2 – Classificazione per fasce temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimento lordi

Fasce temporali	**Totale al 31/12/2012**					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	**PAGAMENTI MINIMI**			**INVESTIMENTI LORDI**	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	**Quota interessi**		di cui valore residuo non garantito
a vista	144	3.627	3.627	164	3.791	-
fino a 3 mesi	11.548	73.873	73.873	17.317	91.190	-
oltre 3 mesi fino a 1 anno	23.270	203.821	203.821	47.584	251.405	-
oltre 1 anno fino a 5 anni	32.340	720.910	720.910	169.288	890.198	-
oltre 5 anni	32.287	759.132	759.132	146.769	905.901	-
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	**99.589**	**1.761.363**	**1.761.363**	**381.122**	**2.142.485**	**-**

Le quote interessi canoni a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

L'analoga suddivisione relativa all'esercizio precedente è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Totale al 31/12/2011					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI		MINIMI	INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
a vista	20.763	4.343	4.343	41	4.384	-
fino a 3 mesi	1.865	78.448	78.448	17.461	95.909	-
oltre 3 mesi fino a 1 anno	4.661	215.685	215.685	46.828	262.513	-
oltre 1 anno fino a 5 anni	18.243	726.098	726.098	164.083	890.181	-
oltre 5 anni	23.434	731.411	731.411	141.086	872.497	-
durata indeterminata	7.053	-	-	-	-	-
Totale lordo	**76.019**	**1.755.985**	**1.755.985**	**369.499**	**2.125.484**	**-**

Le quote interessi canoni a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2012	Totale 2011	Totale 2012		Totale 2011	
				Di cui sofferenze		Di cui sofferenze
A. Beni immobili:	**1.231.200**	**1.234.186**	**87.469**	**27.350**	**66.485**	**20.076**
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	1.231.200	1.234.186	87.469	27.350	66.485	20.076
B. Beni strumentali	**376.180**	**359.096**	**8.072**	**2.568**	**8.870**	**2.097**
C. Beni mobili:	**153.983**	**162.703**	**3.755**	**515**	**2.182**	**522**
- Autoveicoli	102.653	108.143	2.343	515	2.098	522
- Aeronavale e ferroviario	51.330	54.560	1.412	-	84	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.761.363**	**1.755.985**	**99.296**	**30.433**	**77.537**	**22.695**

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario:

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2012	**Totale 2011**	**Totale 2012**	**Totale 2011**	**Totale 2012**	**Totale 2011**
A. Beni immobili:	**-**	**-**	**12.321**	**6.467**	**1.306.348**	**1.294.204**
- Terreni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Fabbricati	-	-	12.321	6.467	1.306.348	1.294.204
B. Beni strumentali	**-**	**-**	**328**	**707**	**383.924**	**367.259**
C. Beni mobili:	**-**	**-**	**593**	**198**	**157.145**	**164.687**
- Autoveicoli	-	-	220	198	104.776	110.043
- Aeronavale e ferroviario	-	-	373	-	52.369	54.644
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**13.242**	**7.372**	**1.847.417**	**1.826.150**

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da ecssione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	4.898	1.674	-	168	-	252	-	168	123	-	6.197
- Sofferenze	4.220	781	-	41	-	25	-	-	123	-	4.894
- Incagli	428	361	-	127	-	137	-	41	-	-	738
- Esp. ristrutturate	-	297	-	-	-	-	-	-	-	-	297
- Esp. scadute	250	235	-	-	-	90	-	127	-	-	268
Leasing strumentale	9.333	3.104	-	1.854	-	1.184	-	1.854	2.906	-	8.347
- Sofferenze	5.645	1.743	-	1.848	-	758	-	-	2.878	-	5.600
- Incagli	2.927	1.268	-	6	-	408	-	1.749	28	-	2.016
- Esp. ristrutturate	749	12	-	-	-	12	-	99	-	-	650
- Esp. Scadute	12	81	-	-	-	6	-	6	-	-	81
Leasing mobiliare	3.916	1.297	-	242	-	516	-	242	1.894	-	2.803
- Sofferenze	3.267	648	-	231	-	303	-	-	1.815	-	2.028
- Incagli	636	592	-	10	-	210	-	231	78	-	719
- Esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. Scadute	13	57	-	1	-	3	-	11	1	-	56
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**18.147**	**6.075**	**-**	**2.264**	**-**	**1.952**	**-**	**2.264**	**4.923**	**-**	**17.347**
Di portafoglio											
su altre attività											
- Leasing immobiliare	1.603	1.065	-	-	-	400	-	93	-	37	2.138
- Leasing strumentale	1.020	558	-	-	-	414	-	92	-	-	1.072
- Leasing mobiliare	806	306	-	-	-	286	-	47	-	-	779
- Leasing immateriale	-	-			-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**3.429**	**1.929**	**-**	**-**	**-**	**1.100**	**-**	**232**	**-**	**37**	**3.989**
Totale	**21.576**	**8.004**	**-**	**2.264**	**-**	**3.052**	**-**	**2.496**	**4.923**	**37**	**21.336**

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 – Descrizione generale dei contratti più significativi

Sono di seguito indicati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente Bilancio:

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31.12.2012	Data stipula (mese/anno)	Data scadenza (mese/anno)	Durata originaria (mesi)
Immobiliare	25.652	12.777	07/2004	07/2016	120
Immobiliare costruendo	20.830	1.558	05/2011	-	246
Immobiliare costruendo	16.500	14.775	07/2010	-	216
Immobiliare	15.000	10.200	03/2011	01/2030	216
Immobiliare	13.800	9.285	07/2009	12/2027	216
Immobiliare	12.000	3.747	04/2004	12/2023	96
Immobiliare	11.200	2.049	09/2004	12/2013	96
Immobiliare	11.000	8.528	07/2007	08/2024	180
Immobiliare	11.000	10.964	09/2006	12/2029	180
Immobiliare	10.329	4.740	02/2005	02/2017	144
Immobiliare	10.200	6.540	04/2008	04/2026	216
Immobiliare	7.747	1.088	09/2001	12/2016	96
Immobiliare	7.230	3.538	06/2001	07/2019	120
Immobiliare	6.000	9.279	09/2004	06/2022	96
Totale	**178.488**	**99.068**	**-**	**-**	**-**

A.6.2 – Altre informazioni sul leasing finanziario

Utili finanziari non maturati

Relativamente agli utili finanziari non maturati si fa riferimento alla tabella "A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi" colonna "Quota interessi" pari a €k 381.122.

Svalutazione accumulata riferita ai pagamenti minimi di leasing inesigibili

La svalutazione complessiva riferita ai pagamenti minimi di leasing inesigibili ammonta a €k 9.400.

Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

I canoni potenziali, per l'esercizio 2012, sono rilevati come oneri dell'esercizio, ovvero parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, e al 31.12.2012 ammontano a €k 19.462.

A.6.3 – Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti in essere per operazioni di retrolocazione (leas back) alla data del 31 dicembre 2012 ammontano a €k 67.776.

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2012	Importo 2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**-**	**1.050**
a) Banche	-	1.050
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**112.792**	**126.732**
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	112.792	126.732
i) a utilizzo certo	112.792	126.732
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	**442.436**	**592.839**
Totale	**555.228**	**720.621**

D.3 – Altre informazioni

Gli impegni iscritti in bilancio si riferiscono a:

	Totale 2012	Totale 2011
- fornitori per beni da ricevere	112.792	126.732
- impegni per operazioni di natura commerciale	-	-
- impegni per convenzione BEI	442.436	592.839
Totale	**555.228**	**719.571**

D.4 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2012	Importo 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso enti finanziari	-	1.657
7. Crediti verso clientela	442.436	591.182
8. Attività materiali	-	-

Sono costituiti da crediti per operazioni di leasing impegnati a fronte di finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea d'Investimento.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo CREDEM considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e un fattore strategico nel processo di creazione del valore.
Credemleasing è "società prodotto" del Gruppo CREDEM e svolge l'attività di concessione di crediti esclusivamente nella forma della locazione finanziaria.
La politica creditizia seguita dalla Società è conformata alle linee guida della Capogruppo che trovano il proprio riferimento nella Policy Creditizia, adottata da tutte le società del Gruppo, che declina i seguenti principi fondamentali:

- la tecnica, come principio generale del "fare credito", assicura alle concessioni un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni costituiscono il presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating la sua espressione di sintesi. In questa prospettiva assumono rilevanza: la scelta di connotare Credem come gruppo creditizio radicato nel territorio, l'attenzione ad assicurare una logica coerenza fra l'ubicazione del cliente, la sua dimensione e la distanza dal "punto vendita" Credem, il costante aggiornamento del quadro informativo dei clienti affidati;
- la selettività nelle concessioni che pone particolare attenzione alle imprese immobiliari e alle società finanziarie;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione "consolidata" delle controparti a livello di Gruppo Credem al fine di delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- il modello di governance imperniato sull'accentramento nelle strutture centrali delle autonomie di credito, sulla segregazione delle funzioni deliberanti centrali rispetto alle funzioni periferiche proponenti, sulla condivisione dei principi e delle metodologie all'interno di tutto il Gruppo Credem;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali per ogni tipo di concessione di credito;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati da funzioni centrali dedicate assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, il presidio dell'evoluzione dei rapporti, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo adottato dalla Società per l'attività di gestione del rischio di credito è improntato sulla più ampia struttura organizzativa di Gruppo. In particolare, nel Gruppo Credem è in uso una struttura organizzativa volta al controllo dell'assunzione del rischio di credito a livello complessivo di Gruppo ed il rispetto di soglie di massima esposizione su singole controparti (o gruppi) definite in relazione al profilo di rischiosità basato sul rating interno.
Pertanto, la Società si avvale anche di funzioni specialistiche di Credito Emiliano che svolgono la propria attività per tutto il Gruppo:

- Credit Strategy, che definisce obiettivi di sviluppo del credito in termini di quota di mercato e profilo di rischio coerenti con le strategia di gruppo;
- Credit Management, funzione deputata all'attività deliberativa di Credito Emiliano, che attraverso il rilascio dei cosiddetti "pareri preventivi" integra l'attività deliberativa degli organi delegati della Società e garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi;
- Controllo Crediti, che effettua attività di controllo e monitoraggio sull'area credito per garantire l'individuazione dei rapporti caratterizzati da anomalie andamentali e verificare la corretta attribuzione dei rating e degli override;
- Contenzioso, che si occupa delle attività di gestione recupero sulle posizioni a default.

Nella gestione del rischio di credito intervengono, inoltre, per le rispettive competenze, ruoli operanti all'interno del Servizio Rischi della Capogruppo:

- Risk Officer, che misura il rischio di credito del portafoglio e la coerenza con gli obiettivi di capital allocation;

- Rating Officer, che è responsabile dell'attribuzione dei rating interni a tutta la clientela del Gruppo Credem rientrante nella "funzione regolamentare corporate".

Le disposizioni normative emanate da Banca d'Italia (circolare n. 263 del dicembre 2006) sono state accolte dal Gruppo Credem come una opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla "storica" qualità dell'attivo creditizio, nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione ed erogazione del credito.
Nell'ambito dello specifico progetto di adeguamento alla normativa di Basilea2, nel mese di giugno 2008 Credito Emiliano e Credemleasing hanno ottenuto l'autorizzazione dall'Organo di Vigilanza all'utilizzo del sistema IRB di Base per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per il "portafoglio Corporate". E' inoltre in fase avanzata la realizzazione delle attività necessarie ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del modello IRB Avanzato per i "portafogli Retail e Corporate".

Nel rispetto del richiamato principio della separatezza funzionale, il processo di erogazione del credito di Credemleasing è attualmente articolato in:

- funzione proponente, rappresentata principalmente dalla rete di vendita della Controllante, supportata dall'attività specialistica svolta dalle filiali "dirette" di Credemleasing;
- funzione deliberante (previa assegnazione, da parte di Rating Office Credem, del "rating controparte" per la clientela rientrante nella "funzione regolamentare corporate"), rappresentata dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi dallo stesso delegati, supportati – per la quasi totalità – nella loro analisi dal cosiddetto "parere preventivo" rilasciato a cura di specifiche funzioni della Controllante all'uopo delegate;
- funzione operativa, rappresentata dagli uffici centrali di back-office incaricati di produrre la modulistica contrattuale propedeutica alla stipula del contratto, nonché di svolgere i conseguenti controlli di completezza e correttezza documentale atti alla certificazione dell'avvenuta stipula e messa in decorrenza dell'operazione di locazione finanziaria.

Tutte le controparti alle quali l'Ufficio Rating Office della Controllante ha assegnato il "rating" sono soggette ad una revisione periodica dello stesso nel rispetto dei tempi codificati della normativa interna.
Il monitoraggio del credito è affidato principalmente all'Ufficio Precontenzioso della Società cui compete anche l'individuazione delle posizioni classificabili in default, nonché le attività finalizzate al ripianamento degli importi impagati riconducibili a contratti di leasing non classificati a "sofferenza".
Il richiamato Ufficio Precontenzioso, nell'ambito delle proprie attività volte al monitoraggio del credito, tiene conto delle informazioni che di volta in volta la Controllante fornisce con riferimento alla clientela condivisa che presenta sintomi iniziali di default.
L'attività connessa alla gestione ed al recupero dei crediti derivanti da contratti classificati a "sofferenza" è affidata in outsourcing all'ufficio Contenzioso di Credito Emiliano.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è supportata dall'utilizzo di uno specifico strumento gestionale, comune a Credembanca, che gestisce percorsi differenziati a seconda della tipologia di clientela.
Più precisamente per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo e sui rischi di business e valutazioni sull'appartenenza al gruppo.
Per il segmento Small business, nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione, sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di Centrale dei Rischi che evidenziano un contributo importante alla capacità previsiva del default.
Per il segmento delle microattività e dei privati è stato sviluppato un sistema di rating, specificamente calibrato su questa tipologia di clientela, a supporto dei processi di approvazione delle operazioni.
Inoltre, per tutta la clientela è attivo un modello interno di Loss Given Default (LGD) che valuta la potenziale perdita dato il default della controparte tenendo in considerazione, principalmente, la tipologia del leasing ed il taglio dell'operazione, differenziando, per le controparti "in bonis", in base alla "funzione regolamentare" di appartenza.
Tutti i sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa "le soglie di massima esposizione", cioè l'ammontare massimo complessivamente concedibile dalle società del Gruppo Credem a gruppi di clientela. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite.
Sempre in tale ottica, da inizio 2011, le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo coerentemente alle disposizioni normative interne.

In Credemleasing alla data del 31.12.2012 l'esposizione complessiva verso i primi 20 Utilizzatori rappresenta il 10,6% del totale complessivo delle esposizioni.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management, accentrata in Credito Emiliano, che ha come mission quella di supportare la Capogruppo nella definizione dei principi del funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative.
La richiamata funzione svolge anche i compiti di coordinamento del progetto Basilea 2 e di segreteria tecnica del Comitato Rischi di Gruppo che supporta, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi rilevanti per il Gruppo.
In particolare, per quanto riguarda il rischio di credito, l'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano svolge le seguenti attività:

- supporto all'ufficio Rating Office e all'ufficio Policy Crediti nelle attività di sviluppo del modello interno di rating;
- sviluppo dei modelli interni di Loss Given Default e Exposure At Default;
- quantificazione dei parametri di rischio;
- effettuazione delle attività di stress test relative ai fattori di rischio;
- valutazione periodica dei livelli di rischio di credito per la Società ed il relativo impatto complessivo a livello di Gruppo;
- costruzione di indicatori rischio/rendimento del tipo R.A.P.M. (Risk Adjusted Performance Measurement);
- sviluppo dei processi di allocazione del capitale e ottimizzazione dell'accantonamento di capitale a fronte dei rischi assunti;
- monitoraggio del rischio corrente e prospettico in condizioni di stress economico.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La tipicità dell'operazione di locazione finanziaria che vede la società di leasing proprietaria del bene oggetto del contratto fino all'esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione finale di riscatto, rappresenta la principale forma di attenuazione del rischio di credito assunto dalla Società.
La valutazione della fungibilità dei beni, codificata da anni dai regolamenti interni in materia di concessione di credito, è volta a definire una misura sintetica di apprezzabilità/ricollocabilità degli stessi sul mercato, al fine della valutazione del rischio connesso all'eventuale default dell'operazione. La fungibilità dei beni incide sull'entità delle autonomie creditizie sia centrali che periferiche.
Considerata l'importanza della tipologia del leasing immobiliare nel portafoglio complessivo della Società e in ottica di adeguamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore degli immobili oggetto dei contratti di leasing al fine di una corretta valutazione del grado di copertura delle operazioni in essere.
Inoltre, per alcune controparti, la Società acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare ulteriormente la rischiosità delle concessioni.
Relativamente alle garanzie fideiussorie, si evidenzia come la loro valorizzazione venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio responsabile del garante.
Infine, si segnala che per la tipologia del leasing immobiliare si procede ad una analitica valutazione del patrimonio del venditore al fine di attenuare, nella più alta misura possibile, i rischi di revocatoria connessi alla compravendita del bene.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Come anticipato nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi", l'attività volta ad ottenere il ripianamento dei crediti rivenienti da attività finanziarie deteriorate è affidata all'Ufficio Precontenzioso della Società fino al momento della delibera di passaggio della posizione a "sofferenza".
La gestione dei crediti a "sofferenza" è assegnata in outsourcing a Credito Emiliano – Ufficio Contenzioso.
Nell'ambito del processo in analisi, l'ingresso di una posizione nell'ambito dei "crediti deteriorati" ("sofferenze", "ristrutturate", "incagli" e "past due") determina immediatamente un riesame analitico della stessa al fine di determinare l'entità degli accantonamenti o delle svalutazioni che possano risultare coerenti con le caratteristiche che essa evidenzia, tenendo conto della capacità di rimborso ancora stimabile in capo al debitore (ed agli eventuali garanti), nonché del valore di realizzo ottenibile dal bene oggetto di leasing.
La valutazione analitica iniziale viene periodicamente sottoposta a revisione al fine di mantenerne un adeguamento costante che tenga conto delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.
In coerenza con quanto definito dai Principi Contabili Internazionali, oltre alla determinazione della quota di credito recuperabile, si procede anche alla definizione del tempo e dei costi necessari per il recupero di tale importo e/o del bene concesso in leasing.
Per la determinazione del valore dei relativi crediti ai fini IAS, il tasso di attualizzazione utilizzato è rappresentato dal tasso specifico della singola operazione al momento dell'ingresso "in default".

Informazioni di natura quantitativa

1. *Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia*

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrut-turate	Esposizioni scadute	Altre attività	**Totale**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	48	48
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.281	4.281
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	838	838
7. Crediti verso clientela	28.896	51.955	11.691	7.790	1.940.960	2.041.292
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	**28.896**	**51.955**	**11.691**	**7.790**	**1.946.127**	**2.046.459**
Totale 2011	**21.010**	**45.240**	**2.575**	**7.657**	**1.929.111**	**2.005.593**

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	41.561	12.665	-	28.896
- Incagli	55.502	3.547	-	51.955
- Esposizioni ristrutturate	12.639	948	-	11.691
- Esposizioni scadute deteriorate	8.195	405	-	7.790
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	**117.897**	**17.565**	**-**	**100.332**
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	45.071	-	329	44.742
- Altre esposizioni	1.899.878	-	3.660	1.896.218
Totale B	**1.944.949**	**-**	**3.989**	**1.940.960**
Totale (A+B)	**2.062.846**	**17.565**	**3.989**	**2.041.292**

Le esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (Accordo Quadro ABI-MEF per PMI e famiglie) ammontano a 59.499 mila euro lordi, 59.188 mila euro al netto delle rettifiche di portafoglio. Tali esposizioni presentano crediti scaduti per complessivi 3.691 mila euro al netto delle rettifiche di portafoglio.

Anzianità delle esposizioni scadute in bonis

Voci/anzianità	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi e fino a 1 anno	Da oltre 1 anno	**Totale**
ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE					
- Esposizioni scadute non deteriorate	2.999	561	131	-	3.691
ALTRE ESPOSIZIONI					
- Esposizioni scadute non deteriorate	33.679	6.210	1.034	128	41.051
Totale	**36.678**	**6.771**	**1.165**	**128**	**44.742**

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	5.119	-	-	5.119
Totale B	**5.119**	**-**	**-**	**5.119**
Totale (A+B)	**5.119**	**-**	**-**	**5.119**

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	**Totale**
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	**-**	**-**	**3.726**	**-**	**-**	**-**	**2.042.685**	**2.046.411**
B. Derivati	**-**	**-**	**48**	**-**	**-**	**-**	**-**	**48**
B.1 Derivati finanziari	-	-	48	-	-	-	-	48
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Impegni ad erogare fondi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**85.935**	**85.935**
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**3.774**	**-**	**-**	**-**	**2.128.620**	**2.132.394**

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.
L'agenzia di rating utilizzata è Fitch e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rischio e i rating dell'agenzia.

CLASSE 1 da AAA - a - AA-
CLASSE 2 da A+ - a - A-
CLASSE 3 da BBB+ - a - BBB-
CLASSE 4 da BB+ - a - BB-
CLASSE 5 da B+ - a - B-
CLASSE 6 CCC+ e inferiori

Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									**Totale**
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	Senza rating	
A. Esposizioni per cassa	**201.421**	**293.945**	**606.601**	**326.079**	**272.276**	**100.019**	**51.421**	**179.890**	**14.759**	**2.046.411**
B. Derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**48**	**48**
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	48	48
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Impegni ad erogare fondi	**9.547**	**15.340**	**20.232**	**11.466**	**4.733**	**1.094**	**10**	**1.996**	**21.517**	**85.935**
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**210.968**	**309.285**	**626.833**	**337.545**	**277.009**	**101.113**	**51.431**	**181.886**	**36.324**	**2.132.394**

Le classi di rating interni vengono esposte in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito e nel calcolo dei requisiti prudenziali per la funzione regolamentare corporate, come da autorizzazione di Banca d'Italia del 13 giugno 2008.
Si fornisce il dettaglio delle varie classi di rating utilizzate.

C1 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo
C2 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo
C3 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo
C4 rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve
C5 situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti
C6 situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità
C7 situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default
C8 situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni centrali			Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico			Enti territorali			Imprese e altri soggetti			Dettaglio			Scadute			Altre		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.896	12.665	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.955	3.547	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.691	948	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.790	405	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	1.083	-	1	4.637	-	-	1.521.963	-	2.778	413.277	-	1.210	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	1.083	-	1	4.637	-	-	1.521.963	-	2.778	413.277	-	1.210	100.332	17.565	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																					
B.1 Sofferenze				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	697	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni				-	-	-	21.508	-	-	63.061	-	-	617	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B				-	-	-	21.508	-	-	63.061	-	-	617	-	-	697	-	-	-	-	-
TOTALE 2012 (A + B)				**1.083**	-	**1**	**26.145**	-	-	**1.585.024**	-	**2.778**	**413.894**	-	**1.210**	**101.029**	**17.565**	-	**-**	-	-
TOTALE 2011 (A + B)				**18**	-	**-**	**2.543**	-	-	**1.475.213**	-	**2.291**	**442.895**	-	**1.131**	**76.482**	**18.307**	-	**-**	-	-

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

	ITALIA NORD-OVEST		ITALIA NORD-EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		ALTRI PAESI EUROPEI	
Esposizioni/ Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	10.725	3.786	9.635	5.224	949	1.314	7.587	2.341	-	-
A.2 Incagli	14.933	885	17.790	1.314	5.899	401	13.333	947	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	206	650	11.485	298	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	998	57	2.531	144	830	36	3.431	168	-	-
A.5 Altre esposizioni	584.068	966	757.370	1.510	268.459	575	330.528	935	535	3
TOTALE A	**610.930**	**6.344**	**798.811**	**8.490**	**276.137**	**2.326**	**354.879**	**4.391**	**535**	**3**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	697	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	37.926	-	23.311	-	14.373	-	9.576	-	-	-
TOTALE B	**38.623**	**-**	**23.311**	**-**	**14.373**	**-**	**9.576**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 2012 (A + B)	**649.553**	**6.344**	**822.122**	**8.490**	**290.510**	**2.326**	**364.455**	**4.391**	**535**	**3**
TOTALE 2011 (A + B)	**588.901**	**6.832**	**800.616**	**8.076**	**249.305**	**2.197**	**357.268**	**4.618**	**1.061**	**7**

3.3 Grandi rischi

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, è definito "grande rischio" l'esposizione di un singolo cliente (gruppo di imprese), pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.
L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute.

	Totale 2012	Totale 2011
a) Valore di bilancio	22.803	45.103
b) Valore ponderato	21.423	43.599
c) Numero	1	2

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono, alla data di bilancio, modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.2 Rischi di Mercato

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo CREDEM adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse".
In Credemleasing, il rischio di tasso di interesse è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.
Per la gestione operativa del rischio di tasso e della Tesoreria, Credemleasing si avvale del supporto della Business Unit Finanza di Credito Emiliano.
Per la gestione operativa la Business Unit Finanza si avvale di un modello rappresentativo del rischio tasso basato sulla visualizzazione lungo l'asse temporale delle operazioni per scadenza di repricing, al fine di evidenziare squilibri fra attivo e passivo ("Gap Analysis a saldi progressivi").
Il suddetto modello è utilizzato anche per l'attribuzione ed il controllo dei massimali.

Relativamente al rischio di tasso, la regolamentazione interna definisce:

- gli strumenti finanziari considerati come produttivi di rischio di tasso, per le operazioni di raccolta ed impiego;
- le tipologie e le modalità di utilizzo dei prodotti "derivati" che possono essere accesi per hedging, ossia per coprire il rischio tasso derivante da posizioni finanziarie esistenti;
- i massimali e le autonomie consentite per la gestione del "gap" relativo sulle operazioni di raccolta e impiego, senza vincolo di pari durata, ivi comprese le operazioni in prodotti "derivati" sui tassi attivate ad hedging massivo della posizione esposta al rischio di tasso.

2. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse.
Il rischio tasso viene gestito attraverso la conclusione di operazioni di copertura tramite strumenti derivati non quotati (Interest Rate Swap ed Overnight Index Swap) conclusi con la Controllante che riallineano le differenze esistenti fra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.
La modalità di contabilizzazione utilizzata per le operazioni di copertura è il cash flow hedge, attivato su un plafond di finanziamenti pluriennali concessi alla Società da Enti esterni al Gruppo.
Il cash flow hedge prevede la trasformazione della scadenza dei finanziamenti pluriennali a tasso variabile, ricevuti dalla Società, in poste di copertura a tasso fisso aventi come durata massima quella del finanziamento sottostante.

Tipologia di copertura
La copertura è documentata come copertura di flussi finanziari (cash flow hedge).

Metodo di valutazione di efficacia:
Per i finanziamenti coperti in CHF vengono effettuati i seguenti test:

1. verifica della capienza minima di nominale per ogni periodo futuro;
2. effettuazione del test prospettico e retrospettivo tramite la metodologia del derivato ipotetico, ovvero confronto fra il calcolo del Fair Value dei derivati di copertura rispetto al Fair Value del derivato ipotetico avente come gamba fissa gli stessi flussi dei derivati di copertura e come gamba variabile i flussi variabili degli strumenti coperti pesati per le percentuali di copertura;
3. verifica dell'assenza di variazioni del merito creditizio delle controparti degli strumenti derivati di copertura al di sotto del merito creditizio di Credito Emiliano.

Osservazioni sulla metodologia presentata
Gli strumenti derivati per i quali si applica la metodologia in oggetto sono considerati come facenti parte di un unico gruppo di operazioni che presentano complessivamente un'esposizione di tipo "incasso tasso variabile/pagamento tasso fisso". Tale gruppo di

operazioni è considerato, lungo tutta la loro vita, a copertura parziale dei flussi che si generano su un gruppo di passività a tasso variabile (pagamento tasso variabile); tali passività sono rappresentate da posizioni debitorie già in essere con le medesime caratteristiche (qualora rispettino i requisiti richiesti dal principio per essere designate come poste coperte). All'interno di ciascun bucket, essendo coperto l'insieme omogeneo dei flussi generati dalle passività interessate dalla copertura, l'identificazione dei flussi coperti prescinde dalla correlazione dei medesimi rispetto ai nominali che li hanno generati (singole passività a tasso variabile), tuttavia i flussi oggetto di copertura vengono identificati come "i primi" complessivamente generati all'interno del bucket medesimo (cfr. IAS 39 IG §F.3.10).

L'obiettivo della copertura è l'eliminazione di una porzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa derivanti dalla ridefinizione delle "cedole" delle poste coperte. La designazione della relazione di copertura è riferita a precisi periodi di tempo futuro (bucket trimestrali e semestrali) e, in termini di porzione coperta, può essere differente da bucket a bucket in relazione alla posizione complessiva del gruppo dei derivati di copertura e delle operazioni coperte in essere alla fine di ogni trimestre definito.

La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di gruppi di elementi coperti e di poste di copertura che presentano caratteristiche di indicizzazione allo stesso tasso variabile e con date di definizione dei tassi "ragionevolmente" vicine (trimestre o semestre).

In sostanza, i flussi di cassa che verranno incassati in ognuno dei periodi definiti dalle cedole variabili del gruppo degli strumenti di copertura annulleranno una porzione (pari a quella generata sul capitale coperto) dei flussi di cassa complessivamente pagati sul gruppo di poste coperte (i flussi generati dai primi nominali in riprezzamento di ogni trimestre fino a concorrenza del nominale delle operazioni di copertura per ogni periodo) trasformando l'esposizione complessiva nel bucket da variabile a fissa.

Affinché tale situazione si verifichi con un elevato livello di probabilità è necessario che i flussi di cassa (variabili) generati dai due gruppi siano allineati in termini di parametro e frequenza di indicizzazione e che le date di definizione dei tassi variabili dei singoli elementi presenti nei due gruppi siano sufficientemente ravvicinate fra di loro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	7.219	1.658.243	16.793	31.777	91.410	39.674	27.686	173.609
1.3 Altre attività	-	-	-	-	24	458	16	-
2. Passività								
2.1 Debiti	25.593	1.537.384	2.273	4.617	18.919	95.524	197.416	480
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	167.900	1.000	1.500	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	6.500	14.000	3.000	69.000	74.900	3.000	-

Nella voce "3. Derivati" sono compresi sia le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, sia i derivati di copertura.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Nell'ambito di Credito Emiliano è istituito il Comitato Asset Liability Management che analizza anche per la Società:

- i profili di rischio di tasso e di rischio liquidità strutturale;
- la struttura finanziaria delle attività e delle passività, comprese le poste fuori bilancio.

Il rischio di tasso di interesse è espresso mediante analisi di sensitività del margine di interesse per effetto di variazioni parallele della curva dei rendimenti.
La metodologia prevede di quantificare l'impatto sul margine di interesse di uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +/– 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. La misura è basata sulle posizioni a fine anno, senza includere ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività.
A fine 2012 la rilevazione effettuata, sulla base della metodologia sopra indicata, ha registrato;

- circa 2,8 milioni di euro nell'ipotesi di uno *shock* di + 100 punti base;
- circa 0,3 milioni di euro nell'ipotesi di uno *shock* di – 100 punti base.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non è esposta a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non è esposta a rischio di cambio.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo CREDEM ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

In questo ambito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato lo "Schema di Regolamento gestione dei rischi operativi" in cui sono definite le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo, determinando così un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.
Il Regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione."

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo combinato del metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) e del metodo Base (Basic Indicator Approach – BIA), consentito a condizione che le società incluse nel metodo TSA superino il 90% del margine di intermediazione consolidato medio degli ultimi tre anni.
Credemleasing è inserita nell'aggregato delle società che adottano il metodo TSA.
La Capogruppo verifica con cadenza annuale il rispetto della soglia, eventualmente ampliando il numero delle società da includere nel perimetro.

Di seguito viene sinteticamente rappresentato il modello di gestione dei rischi operativi adottato nell'ambito del Gruppo CREDEM che non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.
L'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L'azione viene esercitata con il supporto consuntivo del Comitato Rischi di Gruppo, (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).
A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole società controllate (tra le quali anche Credemleasing), che hanno adottato, in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla Capogruppo, il corrispondente "Regolamento gestione dei rischi operativi", nell'ambito del quale sono normati i principali processi componenti il framework di gestione dei rischi operativi, unitamente alle modalità di calcolo del requisito patrimoniale regolamentare e agli aspetti afferenti l'organizzazione, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte.
Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività della funzione Risk Management di Gruppo.
La responsabilità di progettare, sviluppare, implementare e mettere in atto i processi e il sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi è assegnata alla funzione di Operational Risk Management (ORM), che nell'ambito del modello organizzativo adottato nel Gruppo è strutturata su due livelli:

- ORM centrale, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano;
- ORM periferico, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Pianificazione e Controllo della Società che svolge, per quanto di competenza, le attività di gestione dei rischi operativi e collabora con la funzione di ORM centrale.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo, anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle società controllate (tra i quali il Collegio Sindacale di Credemleasing).
Nell'espletamento delle proprie attività l'organo di controllo della Capogruppo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo.
Il "Regolamento gestione dei rischi operativi" istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso gli organi di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze), includendovi, in particolare, gli esiti del processo di autovalutazione.
La responsabilità in ordine all'attività di autovalutazione del processo è assegnata all'Ufficio Validazione Modelli Interni di Credito Emiliano che, con frequenza almeno annuale, redige una relazione che dettaglia le modalità delle verifiche condotte e le valutazioni di idoneità.

Il Servizio Audit di Gruppo di Credito Emiliano, a cui è assegnata dalle singole società la funzione di revisione interna, procede, in tale ambito, anche alle verifiche periodiche del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di autovalutazione.

Il **sistema di gestione dei rischi operativi** è definito come l'insieme strutturato dei processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- **Identificazione**;
- **Misurazione**;
- **Reporting**;
- **Mitigazione**.

Il processo di "**Identificazione**" è composto dalle procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa sono classificati per Business Line (Corporate Finance, Trading and Sales, Retail Banking, Commercial Banking, Payment and Settlement, Agency Services, Asset Management, Retail Brokerage,) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela – prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza.

Il processo di "**Misurazione**" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (Risk Self Assessment) che, per ogni tipologia di evento, richiedono ai responsabili delle unità organizzative che possono generare e/o gestiscono i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato. Per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa utili a definire l'eventuale necessità di interventi di mitigazione.

Il processo di "**Reporting**" è rappresentato dalla produzione di reportistica, sintetica ed analitica, distribuita sia al top management che alle singole unità di business.

Il processo di "**Mitigazione**" è composto dalle procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Il Gruppo intende approfondire le metriche avanzate per la stima dei rischi operativi, per addivenire ad una propria stima gestionale del capitale assorbito (capitale interno).
È prevista una valutazione in merito all'ipotesi di introdurre metodi di integrazione tra le stime svolte sui dati di perdita storici e quelle svolte sulle sime soggettive.

Informazioni di natura quantitativa

All'ufficio Pianificazione e Controllo della Società è assegnato il compito di provvedere alla definizione dei criteri di ripartizione dell'indicatore rilevante nelle linee di business regolamentari e alla determinazione del requisito patrimoniale a livello individuale.
La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella Business Line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dalla normativa di riferimento; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione (in presenza delle c.d. "attività multiple").
In applicazione della mappatura definita, la Società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle Business Line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Il requisito patrimoniale individuale a fronte dei rischi operativi, determinato con metodo TSA e, pertanto, calcolato sul margine d'intermediazione del triennio 2010-2012, è pari a 4,1 milioni di euro.

Rischi Legali

La Società, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura restitutoria e/o sanzionatoria con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Società e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.
In particolare, è costituito un "Fondo rischi ed oneri diversi", che al 31.12.2012 accoglie 1,1 milioni di euro, a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte delle controversie in essere sono riconducibili all'attività tipica della Società, ancorchè nel complesso questa tipologia di contenzioso non creditizio non presenta particolari criticità (al 31.12.2012 è presente un unico accantonamento per euro 220 mila).

Con riferimento al contenzioso fiscale, si ricorda, in particolare, che sono stati notificati alla Società gli avvisi di accertamento IVA che recepiscono i rilievi formulati nel processo verbale di constatazione redatto dalla Direzione Regionale Emilia Romagna a seguito di visita ispettiva mirata del 2008 e relativi ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto stipulati negli anni 2003, 2004 e 2005.
Avverso tali provvedimenti, la Società ha avviato le procedure di contenzioso tributario:

- con riferimento al 2003, la Commissione Tributaria Regionale di Bologna, con pronuncia dell'11 febbraio 2011, ha dichiarato la illegittimità del provvedimento di primo grado che aveva visto il ricorrente soccombente; hanno quindi fatto seguito i relativi rimborsi, disposti da Equitalia, per la restituzione dei versamenti effettuati nel corso del 2010. L'Agenzia delle Entrate ha tempestivamente proposto ricorso per Cassazione avverso la decisione di secondo grado e in data 15 giugno 2012 la Società ha depositato controricorso;
- con riferimento al 2004 ed al 2005, la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna, con pronuncia del 20 gennaio 2011, ha accolto parzialmente i rispettivi ricorsi dichiarando, per entrambe le annualità, la non applicabilità delle sanzioni irrogate. Pertanto, la Società risulta soccombente solo per la maggior imposta accertata (euro 713 mila). Limitatamente al giudizio relativo al 2004, l'Agenzia delle Entrate ha notificato appello, tempestivamente depositato presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna. Avverso la decisione relativa al 2005, invece, l'Ufficio non ha ricorso, in quanto l'avviso di accertamento per tale anno non presentava irrogazione di sanzioni.

Nelle more della fissazione dell'udienza, l'accantonamento originariamente stanziato per complessivi 1,2 milioni di euro, è stato, al 31.12.2012, parzialmente utilizzato in compensazione del pagamento delle connesse cartelle esattoriali per euro 308 mila.
A fronte delle dettagliate pendenze relative agli anni 2003 e 2005, risultano altresì iscritti nell'attivo patrimoniale circa 0,3 milioni di euro di crediti rivenienti dal pagamento delle relative cartelle esattoriali per i quali la Società ritiene che il realizzo sia ragionevolmente certo.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo Credem possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.
La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

In questo ambito, la scelta strategica operata dal Gruppo Credem per la gestione della liquidita a breve e del funding strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta sul mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

In Credemleasing, il rischio di liquidità è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.
Coerentemente alla scelta strategica operata dal Gruppo, il rischio di liquidità generato dalla Società viene traslato sulla Capogruppo.
Per le proprie esigenze di provvista della Società utilizza principalmente le linee di credito messe a disposizione dal Credito Emiliano; l'eventuale ricorso a finanziamenti erogati da controparti terze esterne al Gruppo sono preventivamente negoziati dalla Capogruppo nell'ambito dell'operatività di Tesoreria accentrata per il Gruppo.

Per la gestione operativa la Business Unit Finanza si avvale di un modello di liquidity gap che, su base giornaliera, espone l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa.

Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato Asset Liability Management di Credito Emiliano, le condizioni di equilibrio finanziario del Gruppo al fine di orientare le decisioni circa le strategie di funding. Sempre in sede di Comitato sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	63.341	22.272	6.335	5.349	63.499	87.248	169.652	458.234	291.026	789.143	173.746
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	25.364	1.524.360	-	-	1.528	2.877	5.684	18.818	-	246.415	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	45	-	-	-
- Clientela	229	-	7.829	-	4.268	-	71	2	24	46.519	481
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	48	7	10	18	56	76	140	-	-	-	-
- Differenziali negativi	304	84	287	361	728	1.866	2.472	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo CREDEM ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.
Le relative analisi sono svolte periodicamente all'interno di Comitati di Governance istituiti nell'ambito della Capogruppo. In particolare, il Comitato Rischi di Gruppo provvede ad analizzare, almeno trimestralmente, la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello di consolidato, nonché di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.

Il Comitato Rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi rilevanti del Gruppo.
Le analisi presentate al Comitato Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA.

Periodicamente, il Comitato Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito, rischio di mercato e rischi operativi) sia sotto il profilo gestionale (comprendendo, oltre ai rischi previsti nel profilo di Vigilanza, anche i rischi previsti nel cosiddetto "Secondo Pilastro").
Sotto il profilo della Vigilanza, l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.
Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale" (cfr. Basilea2) per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente per ogni singola società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

In quest'ambito, al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo stessa.

L'esposizione complessiva ai rischi della Società, alla data del 31.12.2012, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2012	Importo 2011
1. Capitale	68.165	68.165
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	63.296	57.437
- di utili		
a) legale	5.694	5.200
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	57.572	52.207
- altre	30	30
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(11.178)	(7.920)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(11.587)	(8.430)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	445	445
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(36)	65
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni Valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.582	9.871
Totale	**130.865**	**127.553**

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato sulla base delle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 216 del 27.12.2006) come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Società al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.
Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal "patrimonio di base" e dal "patrimonio supplementare", rettificati dai "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni.
In particolare, l'attuale struttura del Patrimonio di Vigilanza della Società risulta così composta:

- il "patrimonio di base" comprende il capitale versato, le riserve e l'utile del periodo non distribuito a cui vengono aggiunti i "filtri prudenziali" positivi e/o negativi del patrimonio di base; il totale dei suddetti elementi, al netto delle attività immateriali, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".
  Il "patrimonio di base" è costituito dalla differenza tra "il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre";
- il "patrimonio supplementare" include le riserve di valutazione, a cui vengono aggiunti i "filtri prudenziali" positivi e/o negativi del patrimonio supplementare; il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".
  Il "patrimonio supplementare" è costituito dalla differenza tra "il patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

Gli elementi da dedurre applicati si sostanziano nell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio regolamentare Corporate.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2012	**Totale 2011**
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**141.005**	**130.328**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**141.005**	**130.328**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(15.656)	(11.123)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	**125.349**	**119.205**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**445**	**445**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	**445**	**445**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(15.656)	(11.123)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	**(15.211)**	**(10.678)**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	**110.138**	**108.527**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	**110.138**	**108.527**

Al 31.12.2012 il Patrimonio di Vigilanza si attesta a 110,1 milioni di euro (108,5 milioni di euro al 31.12.2011).
Le principali componenti negative, sia del "patrimonio di base" che del "patrimonio supplementare", hanno riguardato la deduzione dell'eccedenza delle perdite attese sul portafoglio Corporate, rispetto alle rettifiche di valore complessive, per circa 31,3 milioni di euro.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La dotazione patrimoniale della Società, alla data del 31.12.2012, risulta complessivamente adeguata.
Il requisito patrimoniale complessivo è pari a 70,3 milioni di euro a fronte di un Patrimonio di Vigilanza di 110,1 milioni di euro, pari al 63,9% dello stesso PAV.
I valori sono calcolati coerentemente alle vigenti normative di Vigilanza. Le indicazioni sui coefficienti patrimoniali, effettuate sulla base della metodologia FIRB (metodologia interna di base), evidenziano un Core Tier 1 ed un Totat Capital ratio rispettivamente pari al 10,69% e al 9,40%.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**2.186.577**	**2.143.520**	**1.495.065**	**1.447.312**
1. Metodologia standardizzata	504.442	535.984	326.453	338.048
2. Metodologia basata sui rating interni	1.682.135	1.607.536	1.168.612	1.109.264
2.1 Base	1.682.135	1.607.536	1.168.612	1.109.264
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**89.704**	**86.839**
B.2 Rischi di mercato				**-**
1. Metodologia standard				-
2. Modelli interni				-
3. Rischio di concentrazione				-
B.3 Rischio operativo			**4.060**	**4.006**
1. Metodo base				-
2. Metodo standardizzato			4.060	4.006
3. Metodo avanzato				-
B.4 Altri requisiti prudenziali				**-**
B.5 Altri elementi del calcolo			**(23.441)**	**(22.711)**
B.6 Totale requisiti prudenziali (1)			**70.323**	**68.134**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.172.296	1.135.793
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,69	10,50
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,40	9,56

(1) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali la società ha tenuto conto anche della riduzione dei requisiti del 25% in quanto appartenente a gruppo bancario.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**10.583**
	Altre componenti reddituali			
20.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	**Attività materiali**	**-**	**-**	**-**
40.	**Attività immateriali**	**-**	**-**	**-**
50.	**Copertura di investimenti esteri:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**(4.718)**	**1.560**	**(3.158)**
	a) variazioni di *fair value*	(4.718)	1.560	(3.158)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-		
70.	**Differenze di cambio:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	**Attività non correnti in via di dismissione:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	**Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti**	**(138)**	**38**	**(100)**
100.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**(4.856)**	**1.598**	**(3.258)**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 110)**	**X**	**X**	**7.325**

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Riepilogo compensi	**2012**
Amministratori	77
Sindaci	23
Dirigenti	426
Totale	**526**

6.2. Crediti, debiti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

	Crediti	**Debiti**	**Garanzie**
Amministratori	-	-	-
Sindaci	-	16	-
Totale	**-**	**16**	**-**

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	**Debiti**	**Altre passività**
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	31
Stretti familiari	41	-	-
Società controllate e collegate	1.059	5	37
Totale	**1.100**	**5**	**68**

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri oneri
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	-	-
Stretti familiari	-	-	1	-
Società controllate e collegate	48	-	1	-
Totale	**48**	**-**	**2**	**-**

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo.

	Crediti	Debiti	Altre attività	Altre passività
Credito Emiliano spa	3.726	1.525.595	42	838
Banca Euromobiliare spa	-	-	-	-
Totale banche	**3.726**	**1.525.595**	**42**	**838**
Credito Emiliano Holding spa	-	-	1.199	-
Credemfactor spa	-	-	-	7
Credem Private Equity SGR spa	-	-	-	-
Totale enti finanziari	**-**	**-**	**1.199**	**7**
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	-	-
Credemtel spa	-	-	-	11
Magazzini Generali delle Tagliate spa	1.067	13	19	-
Credemvita spa	-	-	8	-
Creacasa srl	-	-	-	-
Totale clientela altra	**1.067**	**13**	**27**	**11**
Totale generale	**4.793**	**1.525.608**	**1.268**	**856**

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano spa	71	1	-	72
Banca Euromobiliare spa	-	-	-	-
Totale banche	**71**	**1**	**-**	**72**
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	-
Credem Private Equity SGR spa	-	-	-	-
Totale enti finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	-	-
Credemtel spa	-	-	-	-
Magazzini Generali delle Tagliate spa	19	-	-	19
Credemvita spa	-	-	87	87
Creacasa srl	-	-	-	-
Totale clientela altra	**19**	**-**	**87**	**106**
Totale generale	**90**	**1**	**87**	**178**

	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese amministrative	Totale costi
Credito Emiliano spa	20.023	89	1.387	21.499
Banca Euromobiliare spa	-	-	-	
Totale banche	**20.023**	**89**	**1.387**	**21.499**
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	-
Credem Private Equity SGR spa	-	-	-	-
Totale enti finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**
Euromobiliare Fiduciaria spa		-	-	-
Credemtel spa	-	-	85	85
Magazzini Generali delle Tagliate spa	-	-	-	-
Credemvita spa	-	-	-	-
Creacasa srl	-	-	6	6
Totale clientela altra	**-**	**-**	**91**	**91**
Totale generale	**20.023**	**89**	**1.478**	**21.590**

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Direzione e Coordinamento

Denominazione della capogruppo

Credito Emiliano SpA

Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2011) dalla controllante .

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	28.001.843
Totale delle passività	26.477.329
Patrimonio netto	1.524.514

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	410.874
Margine Servizi	345.122
Spese Amministrative	(554.989)
Risultato Lordo di Gestione	201.007
Utile prima delle imposte	160.890
Imposte sul reddito	(92.995)
Utili/perdite di gruppi di attività in via di dismissione	30.100
Utile netto	**97.995**
Numero medio dipendenti	5.017

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione **(in migliaia di euro)**

Tipologia di servizio	Società	Compenso
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	46
Servizi di attestazione		-
Altri servizi (*)	Deloitte & Touche Spa	11
Totale		**57**

(*) La voce comprende la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), in virtù del regime transitorio previsto dall'art. 43 comma 2 del D.Lgs. 39/2010, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

	2012	2011	Variazioni 12/12 – 12/11	
			Assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-
Crediti verso clientela	2.042.130	2.000.577	41.553	2,1
Crediti verso banche	4.281	4.948	(667)	(13,5)
Altre attività finanziarie	546	616	(70)	(11,4)
Partecipazioni	274	274	-	-
Attività materiali ed immateriali	1.855	2.012	(157)	(7,8)
Altre attività	14.779	14.366	413	2,9
Totale attivo	**2.063.865**	**2.022.793**	**41.072**	**2,0**
Debiti verso clientela	59.468	57.577	1.891	3,3
Debiti verso banche	1.822.738	1.778.107	44.631	2,5
Altre passività finanziarie	304	380	(76)	(20,0)
Fondi rischi specifici	3.074	3.379	(305)	(9,0)
Altre passività	47.415	55.797	(8.382)	(15,0)
Totale passività	**1.932.999**	**1.895.240**	**37.759**	**2,0**
Capitale sociale	68.165	68.165	-	-
Riserve	52.118	49.517	2.601	5,3
Utile d'esercizio	10.583	9.871	712	7,2
Patrimonio netto	**130.866**	**127.553**	**3.313**	**2,6**
Totale passivo	**2.063.865**	**2.022.793**	**41.072**	**2,0**

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

	2012	2011	Variazioni 12/12 – 12/11 Assolute	%
Interessi netti	28.784	28.781	3	0,0
Commissioni nette	2.310	2.258	52	2,3
Dividendi	20	15	5	33,3
Risultato dell'attività di negoziazione	(65)	(130)	(65)	(50,0)
Risultato dell'attività di copertura	184	(330)	514	(155,8)
Margine di intermediazione	**31.233**	**30.594**	**639**	**2,1**
Spese del personale	(6.656)	(6.896)	240	(3,5)
Altre spese	(4.056)	(3.653)	(403)	11,0
Spese amministrative	**(10.712)**	**(10.549)**	**(163)**	**1,5**
Risultato lordo di gestione	**20.521**	**20.045**	**476**	**2,4**
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(502)	(453)	(49)	10,8
Altri proventi (oneri) di gestione	584	(24)	608	(2.533,3)
Rettifiche nette di valore su crediti	(4.346)	(3.707)	(639)	17,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(63)	(89)	26	(29,2)
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	42	(42)	(100,0)
Utile prima delle imposte	**16.194**	**15.814**	**(96)**	**(0,6)**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(5.611)	(5.943)	332	(5,6)
Risultato netto	**10.583**	**9.871**	**712**	**7,2**

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39 E DELL'ART. 165 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli Azionisti di
CREDEMLEASING S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Credemleasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Credemleasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Credemleasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Credemleasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Benini
Socio

Bologna, 4 aprile 2013

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ART.153 DEL D.LGS.58/1998

Signori Azionisti,

Vi segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione, in data 12 marzo 2013, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 corredato dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione, nei termini utili per svolgere i controlli necessari per la predisposizione della presente Relazione.

Vi informiamo che il bilancio è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e del Regolamento di Banca d'Italia del 13 marzo 2012 che ha disciplinato i conti annuali degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale e presenta un utile netto di Euro 10.582.586. Il progetto di bilancio è stato sottoposto al giudizio della società Deloitte e Touche SpA incaricata della revisione legale e della certificazione del bilancio ed alla cui relazione facciamo rinvio.

Il bilancio d'esercizio, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione evidenziano adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario, sull'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e sulla sua prevedibile evoluzione.

La nostra attività di controllo è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel corso dell'esercizio 2012 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e non abbiamo rilevato fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente Relazione.

In particolare segnaliamo che:
- abbiamo effettuato sette verifiche periodiche, riscontrando l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e l'efficacia della procedura amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, trovando anche conferma nelle informazioni fornite dai responsabili delle rispettive funzioni e nella documentazione aziendale;
- abbiamo partecipato ad una Assemblea dei Soci ed a otto riunioni del Consiglio di Amministrazione per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Così come non abbiamo constatato l'effettuazione di operazioni atipiche e/o inusuali;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione così come sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla Società;
- abbiamo tenuto rapporti, con scambio di informazioni, con il soggetto incaricato della revisione legale senza rilevare sostanziali problematiche che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- abbiamo preso atto con compiacimento, in riferimento alla gestione del rischio di non conformità alle norme, che la Società ha costituito un apposito ufficio organizzativo per il corretto recepimento delle principali normative di riferimento del settore leasing;
- abbiamo effettuato un incontro con la funzione Auditing, esternalizzata alla società controllante Credito Emiliano SpA ed esaminato le puntuali verbalizzazioni relative alle proprie ispezioni, constatando l'esistenza, nel tempo, di un adeguato presidio della struttura aziendale della Società nelle sue diverse funzioni;
- abbiamo vigilato e constatato una particolare attenzione e diligenza nell'applicazione della normativa in materia di antiriciclaggio ed antiusura, da parte della funzione a ciò incaricata che ha recepito il "modello decentrato" indicato dalla corrispondente policy emanata dalla Capogruppo;
- abbiamo accertato che è stato aggiornato, nel rispetto degli ultimi provvedimenti normativi, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e constatato il regolare funzionamento dell'Organismo di Vigilanza;
- abbiamo valutato positivamente l'assegnazione dell'attività di Risk Management in outsourcing, alla funzione specialistica accentrata in Credito Emiliano, per il governo delle attività di misurazione dei rischi di credito, finanziari e operativi.

Segnaliamo inoltre che:
- in prosecuzione dell'opzione effettuata, anche per l'esercizio 2012 viene attuato il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale;
- la Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte del Credito Emiliano SpA; i rapporti con le società del Gruppo e con le altre parti correlate e le condizioni che regolano tali rapporti, sono illustrate nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa;
- in apposita tabella della Nota integrativa è riportato il prospetto informativo della controllante Credito Emiliano SpA, ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile;
- allegato alla Nota integrativa è indicato il dettaglio dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione, di competenza dell'esercizio 2012, spettanti alla società Deloitte & Touche SpA.

Concludiamo la presente Relazione per comunicarvi che:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro del codice civile;
- non risulta iscritto, fra le attività immateriali, alcun valore a titolo di avviamento ai sensi dell'art. 2426, n. 6 codice civile.

Per tutto quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come indicato dal Consiglio di Amministrazione.

Signori Azionisti,

Vi informiamo inoltre che siete chiamati in Assemblea a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2013 - 2015.
Il Collegio Sindacale in carica, giunto alla scadenza del mandato, ringrazia per la fiducia accordata.

Il Collegio Sindacale

Reggio Emilia, 3 aprile 2013